

LIFE GESTIRE 2020

Nature Integrated Management to 2020

Azione A1 – Planning of capacity building activities

Moduli formativi per le diverse categorie di attori che operano nell'ambito di Rete Natura 2000



LIFE GESTIRE 2020

Nature Integrated Management to 2020

Azione A1 – Formazione del personale di progetto e dei soggetti esterni per aumentare la capacity building di N2000

Percorsi formativi per Rete Natura 2000

“Rilevamento delle necessità formative emerse dal Gruppo di lavoro tematico - A1 e definizione dei contenuti dei moduli formativi destinati a dipendenti di enti gestori Rete Natura 2000, dipendenti pubblici, agricoltori”

L'azione A1 del progetto integrato Life “Gestire2020” ha come finalità generale l'aumento delle competenze degli attori legati a Rete Natura 2000.

In particolare i destinatari della formazione sono distinti in 3 categorie:

- Enti Gestori dei siti RN2000 (EEGG)
- Pubblica Amministrazione
- Agricoltori

Nel corso della primavera ed estate del 2018 è stato sviluppato un impianto formativo sulla base di:

- Le indicazioni raccolte con il primo progetto Gestire;
- Il contributo dei Partner di Progetto attraverso incontri di approfondimento ad hoc;
- Il contributo di alcuni potenziali beneficiari della formazione in alcuni incontri pilota sul territorio.

Il percorso è poi proseguito con la conduzione di **focus group sul territorio lombardo**. Tra il 2 ottobre e l'8 novembre 2018 sono stati condotti 20 focus group, in 12 differenti località ai quali hanno partecipato 122 persone.

Nel corso dei focus group **sono state raccolte considerazioni di carattere generale e indicazioni puntuali finalizzate all'ottimizzazione dei moduli formativi**. Oltre a ciò è stato presentato e valutato il modello di valutazione del processo formativo con questionari ex-ante ed ex-post.

Il 12 novembre 2018 i suggerimenti raccolti sono stati presentati ai Partner di Progetto, discussi, ed integrati nella versione finale dei moduli formativi consegnata il 15 novembre 2018.

Questo documento, di accompagnamento al fascicolo dei moduli, illustra:

- le considerazioni che sono state fatte per lo sviluppo della proposta formativa, dal punto di vista della struttura e dell'articolazione. Gli argomenti sono stati recepiti dalle fasi precedenti (v. sopra), dal confronto con i partner di progetto dopo una prima elaborazione e successivamente approfonditi per arrivare alla formulazione da presentare ai potenziali destinatari;

- i punti di attenzione rilevati presso gli stakeholder sul territorio, le modalità attraverso cui sono stati accolti nella proposta formativa e i suggerimenti generali a fronte di quanto raccolto sul territorio;
- i suggerimenti per l'implementazione dell'impianto formativo.

LA STRUTTURA DELLA PROPOSTA FORMATIVA

A seguito degli incontri di approfondimento con i partner di progetto e del confronto con gli stakeholder negli incontri pilota è stato sviluppato un impianto formativo che prevede:

- **moduli autonomi**, che aprono e chiudono un argomento, in modo tale da permettere una frequenza puntuale (es. in un percorso costituito da 5 moduli, rivolto agli enti gestori, il 3° modulo può essere aperto e frequentato anche dai professionisti pianificatori senza che questo impedisca loro la piena comprensione dell'argomento trattato). Per ciascun modulo si è proceduto a indicare, oltre ai contenuti, i destinatari, l'obiettivo formativo, gli eventuali prerequisiti dei frequentanti, la durata, la modalità di erogazione dei contenuti, lo strumento di valutazione, fonti documentali specifiche.

- **un percorso introduttivo**, una formazione di carattere generale che possa fornire i primi (ed eventualmente gli unici) elementi formativi a soggetti che non operano nel campo ma desiderano conoscere più approfonditamente l'argomento (es. insegnanti, privati cittadini, operatori turistici, ecc.) oppure a soggetti che pur trovandosi a operare nel campo non possono contare su una formazione specifica circa le tematiche ecologiche;

- **percorsi suddivisi per destinatari prioritari e per ambito** che possano coprire i diversi aspetti relativi a RN2000: 2 percorsi rivolti in primo luogo al mondo dell'agricoltura; 4 percorsi orientati in primo luogo agli Enti Gestori e ai loro consulenti; 1 percorso rivolto in primo luogo agli Enti Territoriali senza diretta responsabilità di gestione; 1 percorso rivolto alla comunità locale e quindi alle associazioni attive nei territori, alle figure private che operano nelle aree; 1 percorso rivolto alle figure interne alla Regione Lombardia; 1 percorso rivolto alle figure legate all'insegnamento medio superiore e universitario. Trasversalmente ai diversi percorsi potrà essere valutata l'opportunità di aprire la frequenza a: tutti i professionisti autonomi che operano nel contesto di RN2000 (es. pianificatori; progettisti); agli operatori privati che svolgono la propria attività di reddito in aree Natura 2000; a figure istituzionali appartenenti a organismi in termini di funzione e livello (tecnico/amministrativo/politico; ente territoriale/agenzia, ecc.; comune/provincia/regione);

- una selezione delle **differenti modalità di erogazione della formazione** e cioè:

Lezione frontale: esposizione dei temi da parte del docente in aula.

Laboratorio: esercitazioni e simulazioni per una più approfondita comprensione di quanto presentato nelle lezioni frontali.

Visita in situ: modalità centrata sull'osservazione diretta di habitat e pratiche di gestione, di manutenzione oppure di produzione.

Tavola rotonda: confronto con l'esposizione di case histories, seguita da dibattito, in chiave autoformativa.

L'articolazione flessibile della struttura formativa progettata prevede la possibilità di una forte personalizzazione sulla base del profilo specifico di chi intende seguire la formazione. Ciascuna professionalità potrà infatti perseguire i suoi obiettivi formativi particolari.

LE EVIDENZE RACCOLTE PRESSO GLI STAKEHOLDER

Premessa

I focus group condotti hanno permesso di mettere in luce, oltre a puntuali indicazioni per l'ottimizzazione dei moduli formativi, considerazioni di ordine generale che possono avere valore non unicamente in relazione allo sviluppo delle attività di capacity building e alla sua promozione presso i diversi profili di destinatari, ma più in generale nello sviluppo delle attività del progetto LifeIP "Gestire 2020".

L'opportunità di ascoltare il punto di vista di categorie professionali anche molto differenti ha permesso infatti di identificare con chiarezza le reciproche attese dei soggetti coinvolti e il patrimonio conoscitivo raccolto può avere valore nell'informare il carattere integrativo proprio del progetto.

La conoscenza di RN2000

Al di là dei soggetti direttamente coinvolti nella gestione delle aree, nello svolgimento dei controlli e nell'accoglimento delle valutazioni, gli incontri hanno portato a rilevare una conoscenza in alcuni casi minima se non del tutto assente della Rete Natura 2000.

In diversi casi i soggetti hanno dichiarato di non conoscerla affatto. Da tali soggetti gli incontri sono stati intesi come un'occasione:

- di approfondimento (es. alcuni rappresentanti di Ordini di Architettura);
- per presentare e valorizzare il proprio impegno nella tutela della natura in generale e/o specifici progetti in questo senso (es. alcuni politici di Comuni di piccole dimensioni);
- per conoscere più approfonditamente i vincoli e le opportunità relativi alla propria attività senza avere percezione di un diretto riferimento alla RN2000 (es. alcuni imprenditori agricoli);

- per far valere le proprie motivazioni nei confronti delle richieste di carattere genericamente ambientale – non sempre specificamente relative a RN2000 (es. alcuni imprenditori e tecnici di associazioni agricole).

Coloro che conoscono più approfonditamente la Rete confermano il basso livello di conoscenza e si soffermano in particolare su due aspetti:

- il primo aspetto sottolineato è una **generica scarsa sensibilità dei cittadini in senso ampio**, che diviene più critica se associata a un fenomeno in sé fortemente auspicato e cioè l'incremento del turismo.

In questo senso alcune figure interne agli Enti Gestori, specificamente coinvolti nelle attività di comunicazione, così come alcuni responsabili istituzionali in Enti Territoriali minori che conoscono l'impatto del turismo, considerano di grande importanza accompagnare la diffusione degli strumenti per accrescere l'attrattività dei siti con formule educative verso il cittadino.

“credo che sia fondamentale che queste cose arrivino alla base, cioè alla cittadinanza...non si vedono i risultati, sembra che non succeda niente.”

Il compito di diffusione degli elementi chiave dell'ecologia è attribuito in primo luogo a due categorie: giornalisti ed insegnanti della scuola primaria. È quindi di grande importanza coinvolgere questi profili nella formazione affinché possano fungere da amplificatori.

Ci si riferisce inoltre al **ruolo degli operatori privati** (sportivi, agricoli o produttivi in genere – cioè non direttamente impegnati nel turismo) di presidio e divulgazione in loco dei caratteri ecologici specifici dell'area e delle attenzioni necessarie per rispettarne le peculiarità.

- il secondo aspetto è **l'assenza di conoscenza della logica soggiacente alle regole**: manca quindi una comprensione degli obiettivi che l'impianto normativo mira a difendere. Ci si riferisce diffusamente **al valore funzionale delle reti ecologiche e al concetto di corridoio ecologico.**

A tale assenza vengono ricondotti diversi aspetti problematici.

Per quanto riguarda i professionisti coinvolti dalle aziende e dai privati nello sviluppo dei progetti sul territorio si lamenta, da un lato, la scarsa disponibilità di informazione e la difficoltà nel reperire in modo organico e facilitante quella necessaria, dall'altro lato, i responsabili degli Enti Gestori che devono accogliere le valutazioni, lamentano un livello di qualità delle valutazioni presentate basso, ricondotto non unicamente allo scarso impegno profuso, ma anche a una certa dose di ingenuità nel comprendere ciò di cui si tratta.

Analogamente, nell'ambito della produzione agricola, dove la presenza nel medesimo territorio di area produttiva e area tutelata è intesa, descritta e vissuta nella grande maggioranza dei casi come conflittuale, una più chiara consapevolezza di quali siano le basi ecologiche dalle quali sono state sviluppate le regole appare di grande importanza. Si tratterebbe infatti di aprire la possibilità di un confronto più aperto e collaborativo verso gli Enti Gestori, di permettere la

condivisione di obiettivi e anche l'eventuale opportunità di trovare soluzioni compatibili con RN2000 e al tempo stesso particolarmente adatte ed efficienti per la propria azienda.

Una tale mancanza di conoscenza riduce significativamente l'efficacia dei vincoli stessi che vengono accolti unicamente come problemi ai quali, quindi, vengono trovate risposte parziali, sommarie o, al massimo, puramente formali.

Si conferma l'utilità di un intervento formativo allargato, esteso alle diverse categorie professionali, così come ai privati cittadini interessati. È in quest'ottica che è stata confermata la necessità del PERCORSO 0, introduttivo a RN2000.

L'approccio dei progettisti a RN2000

I focus group hanno visto la partecipazione di professionisti nelle diverse categorie di agronomi e forestali ma anche pianificatori e paesaggisti, nonché progettisti come ingegneri, architetti e geometri, oltre a naturalisti, biologi, veterinari, geologi. Da parte dei rappresentanti degli Ordini si è raccolto un duplice ordine di interessi: il primo, trasversale, riguarda la **candidatura a collaborare e diffondere gli interventi formativi ai propri iscritti, anche a fronte della formazione obbligatoria.**

In secondo luogo, più specificamente gli architetti e gli ingegneri coinvolti hanno mostrato una grande attenzione ad aumentare il livello di competenza dei propri iscritti, con particolare riferimento ai professionisti coinvolti in modo occasionale e non continuativo nella progettazione in area N2000: **non hanno chiari elementi orientativi per affrontare in modo corretto e anche gratificante il tema.**

"sono preoccupato di quelli che poi si avvicinano casualmente"

"ho dovuto fare da autodidatta e non è stato facilissimo"

"Le questioni paesistiche riguardano tutto il territorio italiano e mi rendo conto che i miei colleghi hanno pochissima competenza"

Per ovviare all'alta variabilità del livello di qualità delle Valutazioni Ambientali in più casi si fa riferimento all'eventualità di introdurre una certificazione ai professionisti abilitati a stendere una VINCA.

Una richiesta diffusa è quella di una schematizzazione delle informazioni chiave per redigere gli studi (in questo senso si cita la documentazione sviluppata nel Progetto Life Gestire).

Il SIVIC (archivio online degli studi di incidenza) sembra poter diventare una risposta molto interessante, al di là della sua specifica funzione di archivio, come fonte informativa e guida per l'orientamento.

In una chiave prospettica si auspica la possibilità che le indicazioni finalizzate alla tutela di habitat e specie possano tradursi in una base di riferimento per la pianificazione territoriale.

Tra i pianificatori e i paesaggisti emerge inoltre il suggerimento rivolto alla Regione di sviluppare una formula che si rivolga ai proprietari privati residenziali o comunque non produttivi per l'incentivazione di buone pratiche di tutela di habitat e specie,

non solo per favorire una buona accoglienza (es. se la colonia di chirotteri impone un costo maggiore nella realizzazione del progetto, allora il privato potrà contare su un incentivo) ma per favorire anche la diffusione della conoscenza in chiave positiva. Tutti i professionisti partecipanti chiedono un'esplicitazione della propria categoria tra i destinatari: si tratta di una richiesta trasversale, per esempio, i geometri nei moduli generali, in quelli rivolti alla convivenza tra attività antropica e aree Natura 2000 e sulla valutazione ambientale così come i biologi nei moduli rivolti verso gli agricoltori.

"credo sia necessario affrontarlo in modo interdisciplinare".

La relazione con gli Ordini chiede quindi un'attenzione specifica nello sviluppo e nella definizione finale della formazione: possono costituire, infatti, attori efficaci nel condividere l'impegno divulgativo.

Le priorità formative circa RN2000 degli Enti Gestori

Generalmente è difficile da parte degli Enti Gestori riconoscere una chiara esigenza di ordine formativo per quanto riguarda direttamente i propri dipendenti: i focus group sono spesso l'occasione per portare a evidenza le proprie competenze specifiche e il proprio impegno in contrasto con una gestione da parte della Regione farragginosa, poco presente e poco consapevole di quanto sia l'impegno effettivamente messo in campo.

Si evidenziano tuttavia alcuni ambiti rispetto ai quali l'attenzione degli Enti Gestori è particolarmente evidente: in primo luogo **la normativa e l'impianto sanzionatorio**.

Presso una parte dei soggetti coinvolti si evidenziano motivi di disagio nei confronti degli interlocutori privati e altri interlocutori istituzionali, per esempio

- in qualche caso si evidenzia il disagio di non avere una piena chiarezza rispetto alle norme e più specificamente di "non sapere che cosa rispondere". La formazione, per i soggetti che esprimono tale necessità, è vista come la possibilità di conoscere "la risposta giusta" da fornire agli interlocutori.

- in altre situazioni, da parte di figure più sicure rispetto all'interpretazione della normativa, il disagio consiste nella necessità di dover dare risposte anche molto differenti a soggetti che abitano in zone molto simili ma che ricadono in comuni diversi.

- in altri casi ancora il disagio deriva direttamente dalle problematiche burocratiche o dai cambiamenti imprevisti relativi ai Programmi di finanziamento, rispetto ai quali l'Ente Gestore non ha alcuna possibilità di intervenire, se non schierarsi dalla parte del privato e dedicarsi alla soddisfazione della sua richiesta con un dispendio di risorse importante e aggiuntivo rispetto alle normali competenze.

"un raccordo normativo sulle procedure che sugli aspetti paesistici magari è più chiaro, sulle valutazioni ambientali è da riaggiornare"

"in qualche caso non si capisce per le autorizzazioni da dove partono e dove finiscono gli iter"

Per quanto riguarda gli **interventi formativi relativi agli aspetti di tutela di habitat e specie** (PERCORSO 3 e 4) si coglie una leggera presa di distanza da parte degli Enti Gestori (di fatto le indicazioni hanno portato all'eliminazione nella versione definitiva dell'impianto di alcuni moduli introduttivi pensati specificamente per i dipendenti neo assunti): in generale si tende a preferire e richiedere una formazione che offra **un alto livello di competenza tecnica e al tempo stesso raggiunga il piano della concretezza**. Per questo vengono apprezzate le lezioni in situ e si richiede come elemento imprescindibile la selezione di **formatori che svolgano attività professionale sul territorio**.

Diffusamente si incontra l'**auspicio di sviluppare occasioni di confronto sia in termini di discipline, coinvolgendo quindi le diverse professionalità coinvolte nella gestione, sia in termini strettamente operativi**.

“una curiosità nel confronto degli altri: come ci si muove? Spiegare meglio, condividere con le diverse professionalità coinvolte”

“se ci si può dare una mano, come agire su un punto di vista sanzionatorio...capire gli appigli normativi qualcuno che ci dia ...dei trucchi che magari ha scoperto lavorando, per essere più efficaci in queste azioni”

Gli interventi formativi relativi alla **governance dei progetti, alla relazione con i diversi stakeholder, alla capacità di fare networking** e quindi, indirettamente, alla capacità di raccogliere finanziamenti, accorpati nel PERCORSO 5, vanno a rispondere in modo indiretto a diverse sottolineature da parte dei partecipanti.

Rispetto a ciò rimane importante considerare l'**approccio interdisciplinare**, la capacità, quindi, di rivolgersi, pur rimanendo nell'ambito degli Enti Gestori, a soggetti con diversi background, a vario titoli coinvolti nella gestione.

Tuttavia, per i diversi percorsi e per ciascuno dei moduli progettati è **da valutare con grande attenzione l'entità stimata del pubblico**, anche a fronte di una numerosità delle risorse piuttosto limitata.

Se il percorso di approfondimento delle applicazioni delle normative (il PERCORSO 6) appare il più immediatamente coinvolgente, e per il suo carattere tecnico può essere affrontato anche nella formula di e-learning, i moduli relativi a tutela di habitat e specie sono i più ambivalenti, appaiono cioè per certi aspetti i più interessanti ma anche, d'altro canto, quelli di cui si sente meno il bisogno a fronte di una preparazione ad hoc e di una forte esperienza. Sono quindi da valutare con attenzione, anche rispetto alla localizzazione a fronte di una forte specificità degli argomenti. Il PERCORSO 5, invece, può essere affrontato e gestito con una formula centralizzata, a Milano.

Alle richieste di confronto la formula della tavola rotonda, adottata in diversi moduli formativi (a chiusura dei PERCORSI 3/5, a chiusura del PERCORSO 6) appare una risposta indicata: capace di stringere in un'occasione relativamente breve indicazioni incisive e testate nonché capace di generare relazioni e gettare le basi per l'attivazione di una rete autonoma di confronto.

In relazione all'organizzazione di tali moduli è necessario prevedere

- un'attenta selezione dei casi (non solo un buon progetto ma anche soggetti in grado di valorizzarne le caratteristiche)
- una formula aperta al maggior numero di figure interessate, coinvolgendo gli ordini professionali.

Dal punto di vista dei soggetti dipendenti in Organismi pubblici ed Enti non direttamente coinvolti nell'attività di gestione dei siti si rileva in primo luogo **il tema della complessità e della difficoltà di rendere compatibili le proprie funzioni e le istanze prime alle quali si è chiamati a rispondere e le istanze più strettamente ecologiche.**

Anche in questo caso l'auspicio è quello di **una convergenza tra attori e di confronto attivo affinché siano reciprocamente noti i propri ruoli, le funzioni specifiche nonché le pressioni dirette e indirette alle quali si deve rispondere.** Un caso esemplare è quello dei consorzi di bonifica che, se da un lato hanno un ruolo chiave nella promozione di una gestione attenta dell'acqua e della sua tutela, dall'altro sentono l'impegno di fare gli interessi di cittadini e aziende, alle volte in contraddizione più o meno accentuata con le istanze ambientali.

Analogamente soggetti interni agli Enti chiedono **il coinvolgimento di amministratori e politici allo scopo di sensibilizzarli, favorire la crescita della consapevolezza delle necessità di ordine ecologico,** facendo così ottenere da coloro che si occupano delle tematiche ambientali un più chiaro riconoscimento nonché un più ampio margine di manovra.

D'altro canto **le figure interne agli Enti Gestori lamentano una scarsa conoscenza di RN2000, e più in generale dei temi ambientali, da parte dei loro interlocutori interni agli Enti** cosa che genera difficoltà di comprensione reciproca quando non l'ottenimento di risposte superficiali e poco efficaci.

Ancora una volta si auspica la possibilità di un **confronto attivo** sui progetti attraverso la presentazione di casi studio allo scopo di comprendere con chiarezza le esigenze e gli impegni reciproci.

Infine, si ribadisce trasversalmente l'importanza di esplicitare con chiarezza l'estensione degli inviti alla frequenza ad aree limitrofe ai siti tutelati da RN2000, sia per garantire una frequenza più corposa, sia per permettere un'effettiva presa in carico collettiva della rete e dei corridoi ecologici

"Se vengono declinati SOLO su aree N2000 non va bene: da noi su 26 solo 2 comuni hanno siti al loro interno - è possibile che diversi comuni siano poco interessati mentre su alcune tematiche come la governance o anche la gestione delle specie aliene possono interessare a tutti: un comune che non ha un sito se deve fare una variante al PGT deve controllare che l'intervento non vada in contrasto con il comune limitrofo in cui c'è"

In questo senso viene apprezzata la definizione del PERCORSO 7, ad hoc per gli enti senza responsabilità diretta con un modulo specifico per i politici e amministratori degli enti. Si è provveduto a inserire in uno dei moduli specifici relativi alla Gestione delle acque la presentazione di casi studio attraverso testimonianze e ad aprire i

moduli in forma di tavola rotonda a chiusura del PERCORSO 5 e del PERCORSO 6 alla frequenza da parte di soggetti istituzionali diversi.

Il difficile cammino verso una partnership tra agricoltura e ambiente

Il mondo dell'agricoltura è stato rappresentato nei focus group da diverse figure che hanno espresso posizioni polarizzate in termini di interesse e accoglienza.

I **consulenti aziendali** che hanno partecipato hanno mostrato **un approccio significativamente collaborativo nei confronti degli Enti Gestori e più in generale nei confronti del progetto formativo**: l'interesse ad acquisire maggiori competenze sui temi relativi a Rete Natura 2000 è alto così come è alta la disponibilità a identificare modalità efficaci per raccogliere l'attenzione degli imprenditori, generalmente restii, su questi temi.

Al polo opposto si è rilevata la posizione di alcuni tra i **rappresentanti delle Associazioni di Categoria Agricole** che hanno partecipato: i loro interventi sono stati volti a ribadire quali siano gli interessi principali degli agricoltori e gli svantaggi che per loro comporta, in termini aziendali, il sottostare ai vincoli ambientali. In questi casi l'approccio è parso di chiusura ma attraverso la discussione è stato possibile cogliere l'esigenza di un riconoscimento alla pari, di attivare cioè **un confronto orizzontale che permetta di valorizzare le competenze agricole, frutto dell'esperienza degli agricoltori, e non solo le competenze ambientali dei loro interlocutori**. In un caso si è raccolta la disponibilità a ospitare un incontro pubblico, nel quale presentare nella forma del dialogo il confronto tra tecnico ambientale e tecnico agricolo per identificare i punti di contatto.

"Bisognerebbe aprire un confronto diverso con le associazioni di categoria: sono figure interessantissime perché hanno un bacino di comunicazione enorme ma sono poco interessati, poco collaborativi. Di fatto veicolano informazioni sbagliate agli agricoltori generando diffidenza ma non è facile coinvolgerli."

Gli imprenditori agricoli che hanno partecipato ai focus group si sono mostrati, nella maggioranza dei casi, accoglienti nei confronti di RN2000: la loro partecipazione costituiva in sé un segnale in questo senso. **La possibilità di valorizzare la propria produzione anche dal punto di vista ambientale comincia a essere una strada riconoscibile per una parte degli agricoltori, all'interno delle aree tutelate, che possono contare di marchi che valorizzano il prodotto, oppure in aree montane dove ci si orienta verso una diversificazione delle attività, condizioni nelle quali la produzione può fungere da attrattore turistico**. Molto più difficile il dialogo in altre zone, meno pregiate dal punto di vista naturalistico e al tempo stesso più convenzionali nella formula produttiva (monocoltura intensiva).

In generale, tuttavia, gli agricoltori lamentano un'attenzione episodica e superficiale da parte della Regione. Ci si riferisce in diverse occasioni alla modalità di costruzione dei bandi del PSR complicati e raramente in linea con le effettive esigenze delle aziende. A tali considerazioni si associano i consulenti agronomi e

forestali pur apprezzando la formazione a loro rivolta specificamente relativa alla risposta ai bandi di finanziamento.

Complessivamente, quindi, l'offerta dei moduli formativi rivolti al mondo dell'agricoltura, con l'eccezione dei consulenti e dell'Ordine di riferimento, è la più complicata da valorizzare e quella rispetto alla quale è più difficile garantire la frequenza.

Obiettivo fondamentale degli interventi deve essere il consolidamento di 2 concetti chiave: il valore della biodiversità, in sé e in agricoltura; il significato delle reti e dei corridoi ecologici

La visita aziendale a un caso di eccellenza è riconosciuta come la formula più indicata per la formazione agli agricoltori. Benché alcuni insegnanti, coinvolti nel focus group rivolto al mondo dell'istruzione, abbiano segnalato un progressivo aumento degli imprenditori agricoli più attenti alle tematiche dell'agro-ambiente e disposti a frequentare anche corsi teorici, la maggioranza dei soggetti ha confermato che è più congeniale per chi lavora in azienda una soluzione di apprendimento concreta, basata sull'osservazione diretta. Di fatto ciò non preclude la possibilità di *"il confronto con le esperienze è la cosa più interessante e che si possono assorbire più facilmente"*

Le considerazioni raccolte attraverso i focus group hanno permesso di giungere alla conclusione che la promessa nei confronti degli agricoltori deve riguardare l'acquisizione di conoscenza/competenza in relazione a:

- **Il risparmio o la facilitazione** → colture che hanno poche richieste e sono facilmente compatibili con laRN2000 (e/o che hanno valore storico nell'area)
- **Le opportunità di maggiore guadagno** → aziende che grazie un piano di marketing che valorizza l'attenzione ecologica della produzione riescono a guadagnare più del prodotto standard
- **L'incentivo per la gestione attiva** → se non c'è incentivo appare difficile promuovere i moduli relativi alla gestione di habitat a determinismo antropico. Analoghe considerazioni vengono fatte per il modulo relativo alla convivenza tra grandi carnivori e attività di allevamento.

Secondariamente c'è poi chi suggerisce

- **La salute** → attenzioni ecologiche che permettono maggiore sicurezza alimentare (centrato sui fitosanitari)
- **Particelle innovative**, per esempio:
 - L'innovazione: le nuove tecnologie per l'agricoltura conservativa e la riduzione degli interventi;
 - Pratiche di gestione per affrontare il cambiamento climatico: salute del suolo e ottimizzazione delle risorse;

sempre che tali argomenti possano essere sviluppati con una focalizzazione stretta su RN2000.

I tipi di coltura considerati interessanti e proposte dai partecipanti, per ciascuna area, sono state integrate nella versione finale dei moduli.

Rispetto all'offerta formativa per il mondo agricolo appare opportuno considerare un confronto diretto con la DG agricoltura per garantire una convergenza negli obiettivi della formazione e nella comunicazione per la sua promozione.

Gli agricoltori possono avere interesse non solo a frequentare i moduli relativi alle coltivazioni per loro interessanti del PERCORSO 2 ma anche il PERCORSO 0, il PERCORSO 1, in accompagnamento ai consulenti, e alcuni moduli proposti nel PERCORSO 3 in particolare quelli che riguardano la Gestione sostenibile delle foreste, della Convivenza tra specie e attività antropiche (es. dove possono essere acquisite competenze utili per esempio in occasione della riqualificazione di edifici agricoli nel rispetto delle specie) e il modulo specifico dedicato alla Gestione dell'acqua in agricoltura. Per permettere questa articolazione sarà necessaria una buona progettazione della promozione dei moduli.

Infine, da valutare con la DG agricoltura le modalità di presentazione e il taglio del modulo sul Caso degli ungulati, con le tematiche anche politiche a questo connesse.

L'insegnamento di RN2000

In più occasioni, trasversalmente agli incontri, si è riscontrata l'evidenza di una formazione limitata o assente sulla Rete Natura 2000 anche nell'esperienza dei giovani operatori con formazione specifica: in questo quadro un'iniziativa finalizzata ad accrescere l'attenzione nei confronti delle tematiche relative a RN2000 è apprezzata.

Dagli insegnanti coinvolti nel focus group di approfondimento specifico sulle tematiche dell'istruzione si riconosce l'utilità dell'evento autoformativo proposto, in chiave di operazione di sistema, per favorire l'incontro e la collaborazione tra gli attori del mondo dell'istruzione secondaria e universitaria per aggiornare i propri riferimenti circa RN2000 anche in virtù delle nuove linee guida e favorire la riflessione.

SUGGERIMENTI PER L'IMPIEGO DEI MODULI FORMATIVI

Definire una strategia di capacity building

Un'operazione di capacity building così articolata e complessa come quella prevista dal IPG Gestire 2020 ha bisogno di una attenta strategia per essere sviluppata. Tale strategia deve tener conto di:

1. **Numero potenziale di utenti:** nel definire in concreto le azioni formative che si andranno a sviluppare occorre valutare con attenzione il numero potenziale di utenti che i corsi potrebbero avere. Alcune indicazioni sono già emerse negli incontri sviluppati dalla RTI GEC per la messa a punto dei moduli formativi, ed hanno

evidenziato come siano soprattutto il personale della PA e i tecnici professionisti i soggetti che in prospettiva potrebbero essere più interessati a partecipare alla formazione messa in campo da Gestire 2020.

2. **Categorie specifiche di utenti:** nel definire la strategia formativa occorre porre particolare attenzione ad alcune categorie – come ad esempio gli agricoltori, che è importante raggiungere ma che per definizione potrebbero essere meno interessati a questa tipologia di formazione. E' particolarmente importante pertanto definire moduli formativi che possano cogliere l'interesse di questi soggetti, e scegliere modalità di realizzazione degli interventi che facilitino la partecipazione di questa tipologia di utenza.

3. **Opportunità reali di finanziamento:** benché in linea teorica, allo stato di fatto attuale, i moduli formativi da noi sviluppati siano teoricamente finanziabili attingendo ad una molteplicità di fonti, occorre essere estremamente concreti nello sviluppo della strategia di capacity building e cominciare a lavorare su quelli che concretamente sono disponibili (PSR, FESR, Erasmus+ e altri finanziamenti di organismi privati);

4. **Coordinamento con altre iniziative:** il progetto IP Gestire 2020 ha messo in campo una molteplicità di iniziative – anche in campo formativo. Nel definire la strategia di Capacity Building occorre per quanto possibile integrare gli interventi formativi con altri filoni di attività regionale e del progetto;

Definire partnership strategiche

Per rendere più efficace l'attuazione delle iniziative di capacity building, è importante definire delle partnership strategiche per la loro attuazione. Ordini professionali, Associazioni di categoria, CAI, Associazioni di Enti Locali, Fondazione Cariplo, sono soggetti che possono avere un forte interesse allo sviluppo di programmi di formazione ad integrazione delle attività che essi sviluppano.

Selezionare formatori con esperienza professionale sul campo

Per essere efficace, la formazione offerta da LIFE IP Gestire 2020 deve essere a forte contenuto pratico, radicata nelle esigenze operative reali dei partecipanti ai corsi. Nello sviluppo dei programmi formativi occorre essere estremamente chiari nel chiedere questo tipo di contenuti, nell'integrare la formazione con presentazioni di esperienze concrete e visite sul campo. Occorre inoltre fare in modo che la formazione sia erogata da persone che abbiano esperienza reale sul campo e garantiscano conoscenze reali del territorio e delle modalità di gestione di rete Natura 2000 in Lombardia.

Puntare sulla massima diffusione delle opportunità formative attraverso la messa a punto di programmi blended che combinino e-learning ed aula

Fermo restando quanto affermato al punto precedente, considerando il numero potenziale di utenti della formazione, l'ampiezza del territorio e l'eterogeneità dei soggetti a cui ci si rivolge, crediamo sia importante pensare alla messa di programmi che siano almeno in parte fruibili on line. A fronte della necessità di favorire la frequenza al maggior numero di persone e di divulgare la conoscenza su RN2000 anche presso il pubblico interessato in generale, valutare l'opportunità di una declinazione di formazione da remoto ad accesso libero, mutuando ad esempio l'esperienza che sta facendo il MIT di Boston per la teoria U (U-LAB) con la realizzazione di una piattaforma ad hoc come per esempio una MOOC, (Massive Online Open Courses). Ciò sarebbe sicuramente realizzabile per i moduli che non prevedono laboratori, testimonianze o tavole rotonde (es. percorso 6 – con l'eccezione del modulo conclusivo a tavola rotonda; percorso 0), ma anche più in generale quella parte di moduli che prevede una parte di formazione d'aula.

Favorire la partecipazione dei soggetti pubblici o privati che operano in aree esterne a RN2000

Rete Natura 2000 è importante non solo per i soggetti che insistono sui suoi siti. Il suggerimento è quello di pensare allo sviluppo di attività formative anche per i soggetti operanti in aree esterne, in territori limitrofi, in particolare per i moduli rivolti agli agricoltori (percorso 1 e 2), la pianificazione territoriale (percorso 7), la governance (percorso 5), oltre che per quelli che possono consentire a persone che come i membri di associazioni ambientaliste e di volontari frequentano i siti.

INTEGRAZIONI AI MODULI FORMATIVI E ULTERIORI PERCORSI

In aggiunta al prodotto realizzato con la collaborazione dell'Assistenza Tecnica Esterna di Genius Loci – Criteria – Etifor, i contenuti dei moduli formativi sono stati integrati con argomenti di interesse per le politiche regionali e coerenti con le finalità del Life: gli effetti sugli ecosistemi generati dai cambiamenti climatici e le possibilità di mitigare i relativi effetti estremi attraverso le funzioni degli ecosistemi. Inoltre, si è ritenuto necessario ampliare la conoscenza delle politiche più di ampio respiro come gli obiettivi di Agenda 2030 per avere una maggiore consapevolezza circa il percorso in atto a tutti i livelli istituzionali.

Ai percorsi formativi sono stati aggiunti due ulteriori tematiche dal titolo:

11 - "Rilievo danni da grandi predatori e interventi di telenarcosi"

12 – "Procedure di sorveglianza"

Il percorso 11 relativo ai grandi carnivori, integra nell'insieme dei moduli formativi i temi affrontati nell'ambito dell'Azione A16.

Il percorso 12 invece inserisce i prodotti elaborati nel corso delle attività svolte nell'azione A4.

Grazie alla struttura "modulare" dell'offerta formativa, è possibile costruire percorsi formativi diversificati andando a scegliere i moduli dai 12 percorsi base in modo da realizzare una formazione sempre più vicina alle esigenze dei destinatari.

Inoltre, un impianto realizzato secondo questo modello, permette di dare un'offerta completa di tutti gli argomenti necessari e facile da aggiornare.

PERCORSI FORMATIVI

00 INTRODUZIONE A RETE NATURA 2000

00.A LA RETE NATURA 2000: OBIETTIVI, EVOLUZIONE E RISULTATI

Obiettivo formativo	Prerequisiti -	Durata (ore)	6
----------------------------	-----------------------	---------------------	----------

Acquisire una conoscenza degli aspetti chiave di RN2000 in termini di finalità e logica sottostante anche come strumento di mitigazione degli effetti estremi dei cambiamenti climatici per meglio comprenderne l'effetto sul territorio e le interazioni con le attività e strumenti della pianificazione esistenti.

- Che cos'è la Rete Natura 2000 come è nata e con quali finalità;
- Introduzione alla Direttiva Uccelli e Habitat;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- La connettività della rete, perché è importante e come garantirla;
- Effetti previsti legati ai cambiamenti climatici (migrazioni, adattamenti)
- I siti RN2000 in RL. La connettività sul territorio e il ruolo dell'agricoltura in RN2000;
- L'Inquadramento normativo e ambientale;
- Le linee di finanziamento (es. misura 12 PSR, ecc.);
- Case histories e best practice di convivenza di RN2000 e aziende nella gestione del territorio (anche extra regionale ed estero) esemplari delle possibili sinergie tra produzione agricola, tutela della biodiversità e prevenzione dagli effetti estremi dei cambiamenti climatici (ondate di calore, esondazioni, alluvioni).

Lezioni frontali

Laboratorio

Questionario

00.B I FONDAMENTI ECOLOGICI DI RN2000: LA GESTIONE DELLE SPECIE NEI DIVERSI HABITAT

Obiettivo formativo	Prerequisiti A	Durata (ore)	4
----------------------------	-----------------------	---------------------	----------

Conoscere le esigenze delle specie protette e le modalità per proteggerle, allo scopo di fornire il necessario background per operare in aree RN2000. Acquisire competenze per valorizzare le sinergie tra specie e attività.

- I fondamenti dell'ecologia e la loro declinazione specifica su RN2000;

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Che cosa sono gli ecosistemi e i servizi ecosistemici;
- La definizione di habitat e di specie e la loro gestione;
- Gli effetti dei cambiamenti climatici su habitat e specie;
- Le specie aliene: minacce e controllo;
- L'importanza della connessione ecologica;
- Esempi di convivenza tra habitat e attività antropiche, produttive e ludiche;
- Le figure professionali specializzate sui temi RN2000.

Lezioni frontali

Laboratorio

Questionario

Fonti Informative

ERSAF - Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (<http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/325e1e9a-0cf2-4189-8f36-da30ccdb4295/Tecniche+e+Metodi+per+la+realizzazione+della+Rete+Ecologica+Regionale.pdf?MOD=AJPERES&CACH>)

EU Nature Directive Publications
(http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm)

- Rete Ecologica Regionale (DGR 30 dicembre 2009 - n. VIII/10962)

Farming for Natura 2000 Guidance on how to support Natura 2000 farming systems to achieve conservation objectives, based on Member States good practice experiences ([http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/FARMING%20FOR%20NATURA%](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/FARMING%20FOR%20NATURA%20))

Financing Natura 2000
(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/index_en.htm)

Management of Natura 2000 sites: Best Practice
(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/best_practice_en.htm)

Natura 2000 Newsletter
(http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm)

Progetto LIFE + Making Good Natura - Manuale per la valutazione dei Servizi Ecosistemici e l'implementazione dei PES nelle aree agroforestali (http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/LIFE+MGN_Manuale_IT.pdf)

Progetto LIFE TIB Trans Insubria Bionet (<http://www.lifetib.it/>)

Rapporto sui green jobs nei siti Natura 2000 della Regione Lombardia
(http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/allegati-IV_A7.pdf)

Rete Ecologica Regionale (DGR 30 dicembre 2009 - n. VIII/10962)

Ministero dell'Ambiente - Piattaforma delle conoscenze -
<http://www.pdc.minambiente.it/it/temi/natura-e-biodiversita>

Fonti Informative

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

01 ATTIVITA' AGRICOLA IN RN 2000: PIANIFICAZIONE E OPPORTUNITA'

01.1 GESTIONE DELLE ATTIVITA' AGRICOLE IN RETE N2000

Obiettivo formativo **Prerequisiti - 00** **Durata (ore)** **8**

Acquisire le conoscenze tecniche per trasferire alle aziende agricole informazioni e consulenza appropriata con la possibilità di valorizzare l'attenzione crescente del pubblico. In particolare, il modulo mira ad approfondire le misure di conservazione e le possibili attività individuate nel Piano di Gestione. Verrà inoltre approfondito il tema della Valutazione di Incidenza nell'ambito delle attività agricole.

- Il piano di gestione e le misure di conservazione;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- La compatibilità delle pratiche agronomiche con le necessità di tutela della biodiversità e le ricadute positive di una gestione sostenibile in linea preventiva rispetto agli effetti estremi dei cambiamenti climatici;
- Le valutazioni ambientali e VINCA nell'agricoltura;
- Gli studi d'incidenza per tecnici;
- L'accesso alle misure;
- Le fonti informative;
- Gli effetti estremi dei cambiamenti climatici (ondate di calore, esondazioni, alluvioni)
- Le pratiche per la riqualificazione ecologica;
- Le figure professionali specializzate sui temi RN2000.

Lezioni frontali

Visite in situ

Questionario

01.2 I FONDI COMPLEMENTARI A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA

Obiettivo formativo **Prerequisiti - 00; 01.1** **Durata (ore)** **8**

Acquisire le conoscenze tecniche per trasferire alle aziende agricole informazioni sulle opportunità di finanziamento collegate a rete Natura 2000 e alla gestione innovativa e sostenibile del territorio.

- I fondi complementari regionali;
- Focus sui fondi principali (PSR, FSE, FESR, CARIPOLO, ecc.);
- Approfondimento sul PSR;

20

- Le misure di cooperazione e innovazione;
- Le fasi della progettazione per la richiesta di finanziamenti;
- Accorgimenti tecnici per la scrittura di progetti;
- Basi della gestione di progetto;
- Le fonti informative.

Lezioni frontali

Laboratorio (presa visione di progetti, valutazione e approfondimento critico, discussione su buone e cattive pratiche)

Questionario

Fonti Informative

ERSAF - Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (<http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/325e1e9a-0cf2-4189-8f36-da30ccdb4295/Tecniche+e+Metodi+per+la+realizzazione+della+Rete+Ecologica+Regionale.pdf?MOD=AJPERES&CACH>)

Farming for Natura 2000 Guidance on how to support Natura 2000 farming systems to achieve conservation objectives, based on Member States good practice experiences (<http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/FARMING%20FOR%20NATURA%20>)

Life Gestire: "Gestire la valutazione di incidenza in Lombardia: Punti chiave per i tecnici" (<http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2014/04/LIFE-GESTIRE-VINCA-LOMBARDIA.pdf>)

Management of Natura 2000 sites: Best Practice (http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/best_practices_en.htm)

Progetto LIFE + Making Good Natura - Manuale per la valutazione dei Servizi Ecosistemici e l'implementazione dei PES nelle aree agroforestali (http://www.lifemgn-serviziosistemici.eu/IT/Documents/LIFE+MGN_Manuale_IT.pdf)

Finanziamenti per RN2000 <http://www.finanziamenti-naturachevale.it/>

Il Programma di Sviluppo Rurale
<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR>

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti -
www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

Fonti Informative

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

02 RICADUTE POSITIVE SULLA PRODUZIONE AGRICOLA DELLE PRATICHE AGRONOMICHE COMPATIBILI CON RN2000

02.1.a LA GESTIONE DELLA RISAIA IN ACCORDO CON RN2000: UN CASO D'ECCELLENZA

Obiettivo formativo Prerequisiti - 00; 01 Durata (ore) 4

Affrontare il tema di RN2000, conoscerne i diversi aspetti più approfonditamente in relazione a specifici casi concreti.

Apprendere le potenzialità commerciali di una produzione risicola che convive con RN2000.

Conoscenza diretta: focus su un caso di eccellenza di produzione risicola nel rispetto della tutela e conservazione della biodiversità (valutazione, interventi e azioni da mettere in campo; sviluppo della produzione e dell'attività di promozione e commercializzazione):

- Introduzione di alcuni concetti chiave (servizi ecosistemici, biodiversità, connessioni ecologiche, problematiche agronomiche ed ambientali legate alle nuove colture – es. bambù, miscanthus; colture in serra)
- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nella produzione risicola e vantaggi della tutela e conservazione nel mitigare le condizioni estreme
- Osservazione e analisi del caso studio (gestione amministrativa e commerciale; pratiche agronomiche);
- Effetti commerciali positivi della presenza di RN2000 sull'attività Materiale schematico: i vincoli delle aree RN2000 nel confronto con i vincoli che insistono sulle altre aree.

Visite in situ

Questionario

02.1.b LA GESTIONE DEL VIGNETO IN ACCORDO CON RN2000: UN CASO D'ECCELLENZA

Obiettivo formativo Prerequisiti - 00; 01 Durata (ore) 4

Affrontare il tema di RN2000, conoscerne i diversi aspetti più approfonditamente in relazione a specifici casi concreti.

Apprendere le potenzialità commerciali di una produzione vitivinicola che convive con RN2000.

Conoscenza diretta: focus su un caso di eccellenza di produzione vitivinicola nel rispetto della tutela e conservazione della biodiversità (valutazione, interventi e azioni da mettere in campo; sviluppo della produzione e dell'attività di promozione e commercializzazione):

- Introduzione di alcuni concetti chiave (servizi ecosistemici, biodiversità,

23

connessioni ecologiche, problematiche agronomiche ed ambientali legate alle nuove colture – es. bambu, miscanthus; colture in serra);

- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nella produzione vitivinicola e vantaggi della tutela e conservazione nel mitigare le condizioni estreme
- Osservazione e analisi del caso studio (gestione amministrativa e commerciale; pratiche agronomiche);
- Effetti commerciali positivi della presenza di RN2000 sull'attività.
- Materiale schematico: i vincoli delle aree RN2000 nel confronto con i vincoli che insistono sulle altre aree

Visite in situ

Questionario

02.1.c LA GESTIONE DEL PRATO PASCOLO IN ACCORDO CON RN2000: UN CASO D'ECCELLENZA

Obiettivo formativo Prerequisiti - 00; 01 Durata (ore) 4

Affrontare il tema di RN2000, conoscerne i diversi aspetti più approfonditamente in relazione a specifici casi concreti.

Apprendere le potenzialità commerciali di un prato pascolo (produzione lattiero-casearia, foraggio, fiorume) che convive con RN2000.

Conoscenza diretta: focus su un caso di eccellenza di allevamento e gestione dei pascoli nel rispetto della tutela e conservazione della biodiversità (valutazione, interventi e azioni da mettere in campo; sviluppo della produzione e dell'attività di promozione e commercializzazione):

- Introduzione di alcuni concetti chiave (servizi ecosistemici, biodiversità, connessioni ecologiche, problematiche agronomiche ed ambientali legate alle nuove colture – es. bambu, miscanthus; colture in serra);
- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nella gestione dei pascoli e vantaggi della tutela e conservazione nel mitigare le condizioni estreme
- Osservazione e analisi del caso studio: gestione amministrativa e commerciale; pratiche agronomiche e zootecniche (contenimento delle infestanti, mantenimento della fertilità del suolo, gestione del pascolamento, gestione dei reflui, ...);
- Effetti commerciali positivi della presenza di RN2000 sull'attività. Materiale schematico: i vincoli delle aree RN2000 nel confronto con i vincoli che insistono sulle altre aree.

Visite in situ

Questionario

02.1.d LA GESTIONE DELLA MARCITA IN ACCORDO CON RN2000: UN CASO D'ECCELLENZA

Obiettivo formativo Prerequisiti - 00; 01 Durata (ore) 4

Affrontare il tema di RN2000, conoscerne i diversi aspetti più approfonditamente in relazione a specifici casi concreti.

Apprendere le potenzialità commerciali di una marcita (produzione foraggio) che convive con RN2000.

Conoscenza diretta: focus su un caso di eccellenza di produzione di foraggio nell'agroecosistema marcita nel rispetto della tutela e conservazione della biodiversità (valutazione, interventi e azioni da mettere in campo; sviluppo della produzione e dell'attività di promozione e commercializzazione):

- Introduzione di alcuni concetti chiave (servizi ecosistemici, biodiversità, connessioni ecologiche, problematiche agronomiche ed ambientali legate alle nuove colture – es. bambù, miscanthus; colture in serra);
- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nella gestione delle marcite e vantaggi della tutela e conservazione nel mitigare le condizioni estreme
- Osservazione e analisi del caso studio: gestione amministrativa e commerciale; pratiche agronomiche e zootecniche;
- Effetti commerciali positivi della presenza di RN2000 sull'attività.

Visite in situ

Questionario

02.1.e LA GESTIONE DEL PIOPPETO IN ACCORDO CON RN2000: UN CASO D'ECCELLENZA

Obiettivo formativo Prerequisiti - 00; 01 Durata (ore) 4

Affrontare il tema di RN2000, conoscerne i diversi aspetti più approfonditamente in relazione a specifici casi concreti.

Apprendere le potenzialità commerciali di un agroecosistema golenale coltivato a pioppeto (produzione fiammiferi, imballaggi, cellulosa, ...) che convive con RN2000.

- Conoscenza diretta: focus sul caso specifico delle piantagioni policicliche e certificate FSC e/o PEFC (valutazione, interventi e azioni da mettere in campo; sviluppo della produzione e dell'attività di certificazione, promozione e commercializzazione)
- Inquadramento generale e concetti chiave (servizi ecosistemici,

- rinaturalizzazione, problematiche agronomiche ed ambientali legate alle nuove colture – es. bambu, miscanthus; colture in serra)
- riferimenti istituzionali e le figure professionali di RN2000);
 - Vincoli derivati dalla presenza di siti RN2000 sulla coltivazione del pioppo;
 - Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nella gestione dei pioppeti e vantaggi della tutela e conservazione nel mitigare le condizioni estreme
 - Declinazione sul territorio circostante: buone e cattive pratiche legate alla pioppicoltura in area golenale Natura 2000;
 - Approfondimento del caso studio: il partenariato pubblico-privato tra il settore della pioppicoltura sostenibile e il Parco Oglio Sud: un’iniziativa di marketing territoriale legata alla coltivazione del pioppo in Rete Natura 2000. Descrizione della filiera produttiva Materiale schematico: i vincoli delle aree RN2000 nel confronto con i vincoli che insistono sulle altre aree.

Visite in situ

Questionario

Fonti Informative
Bogliani G., Cardarell i E., Longoni V., 2012. La coltivazione delle risaie di elevato valore biologico e naturalistico (CORINAT). Relazione finale.
Bove M., Castrovinci R., Tabacco E., Borreani G., Comino L., Tavella L., Pansa M.G., Busato E., Tesio F., Casale F., Falco R., Bergero V., Cardarelli E., Della Rocca F., Bogliani G. 2017. Sistemi foraggeri dinamici a servizio della biodiversità. Parco Lo
Buresti Lattes E. e Mori P., (a cura di) 2016 - Progettazione, realizzazione e gestione delle Piantagioni da legno Policicliche di tipo Naturalistico (PPN). Progetto Life+ InBioWood (LIFE12 ENV/IT/000153), Ed. Compagnia delle Foreste (Arezzo).
Casale F., Bergero V., Falco R., Crovetto G. M. Ambienti agricoli e biodiversità in Lombardia. Linee guida per la gestione (http://www.lifehelpsoil.eu/wp-content/uploads/downloads/2016/11/FLA-ManualeAgricolturaEBiodiversita%20C3%A0.pdf)
Centro Flora Autoctona. La filiera per la produzione e vendita di fiorume autoctono: stato di fatto e prospettive future. (https://www.provincia.mantova.it/UploadDocs/12106_2015___Fiorume_Castiglione.pdf)
Le marcite. Storia, importanza ambientale, prospettive di mantenimento nel territorio del Parco (http://ente.parcoticino.it/wp-content/uploads/2015/05/10.-Le-Marcite.pdf)

Fonti Informative

Progetto “Gestione e conservazione di agro-ecosistemi e di ambienti forestali a favore dell’avifauna di interesse conservazionistico nel Parco del Ticino” (www.mosaicirurali.it)

Progetto LIFE “Alpe Veglia e Alpe Devero: azioni di conservazione di ambienti prativi montani e di torbiere” (Casale F. e Pirocchi P. “La conservazione degli ambienti alpini nel Parco Veglia Devero”. - Varzo: Aree protette dell’Alta Val d’Ossola, 2005. -

Progetto LIFE “BiodiVine – Demonstrating functional biodiversity in viticulture landscapes” (<http://www.biodivine.eu>)

Progetto LIFE ECO-RICE. Programma integrato per la riqualificazione e la gestione sostenibile dell’agroecosistema risicolo (<http://www.pdc.minambiente.it/it/progetti/ecorice-le-risaie-del-vercellese-programma-integrato-la-riqualificazione-ambientale-e-la>)

PROGETTO ViNO: Vigneti e Natura in Oltrepò (<https://vignetienatura.net/>)

R.I.S.P.O.Sta. – Rinaturazione Impianti Sciistici con Produzione Ottimizzata di fiorume da prati STAbili) (http://www.biodiversita.lombardia.it/sito/index.php?option=com_content&view=article&id=100&Itemid=753)

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Progetto Risobiosystem - http://sito.entecra.it/portale/cra_progetto_dettaglio.php?id_progetto=%22e6592c55-989e-0806-0f03-584ff2eced9a%22&lingua=EN&opz_menu=www.risolidalerovasenda.com/biologico/azienda-agricola-biologica/metodo-di-coltivazione/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

03 PRATICHE DI GESTIONE DI HABITAT E SPECIE

03.1.a LA GESTIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT NELLA FASCIA MONTANA

Obiettivo formativo	Prerequisiti -	Durata (ore)	12
----------------------------	-----------------------	---------------------	----

Acquisire o accrescere le competenze finalizzate al mantenimento e al raggiungimento di un buono stato di conservazione di habitat e specie. Saper riconoscere le esigenze di habitat e specie per i quali il sito è stato individuato e saper intervenire quando e come necessario. Saper affrontare l'integrazione tra la gestione di specie e habitat e le attività presenti sul territorio, con focus sulla fascia montana.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Ruoli e responsabilità di gestione.
- Ruoli e responsabilità nella conservazione delle specie.
- La valutazione dello stato di un habitat (inadeguato, adeguato, ...). Le problematiche comuni.
- Le specie e gli habitat della Direttiva nella regione alpina: che cosa minaccia le specie e habitat protetti e perché.
- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nei cambiamenti indotti sugli ecosistemi e vantaggi della tutela e conservazione nel mitigare le condizioni estreme
- Le azioni e gli attori per la tutela (gestione, rinaturalizzazione; le figure professionali specializzate)
- Le criticità della coabitazione.
- Dinamiche esemplari di ecosistemi in sinergia con le attività produttive (es. agricole e forestali, produzione energetica servizi turistico-ricreativi, ...).
- Approfondimenti in situ su flora, fauna e habitat contestualizzati alla fascia ambientale interessata (habitat, flora, fauna ittica, grandi carnivori, chiroterri, anfibi e rettili, gambero, avifauna,

Lezioni frontali

Visite in situ

Questionario

03.1.b LA GESTIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT NELLA FASCIA COLLINARE

Obiettivo formativo	Prerequisiti -	Durata (ore)	12
----------------------------	-----------------------	---------------------	----

Acquisire o accrescere le competenze finalizzate al mantenimento e al raggiungimento di un buono stato di conservazione di habitat e specie. Saper riconoscere le esigenze di habitat e specie per i quali il sito è stato individuato e saper intervenire quando e come necessario. Saper affrontare l'integrazione tra la gestione di specie e habitat e le attività presenti sul territorio, con focus sulla fascia collinare

28

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Ruoli e responsabilità di gestione.
- Ruoli e responsabilità nella conservazione delle specie.
- La valutazione dello stato di un habitat (inadeguato, adeguato, ...).
- Le problematiche comuni.
- Le specie e gli habitat della Direttiva nella regione alpina: che cosa minaccia le specie e habitat protetti e perché
- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nei cambiamenti indotti sugli ecosistemi e vantaggi della tutela e conservazione nel mitigare le condizioni estreme
- Le azioni e gli attori per la tutela (gestione, rinaturalizzazione; le figure professionali specializzate)
- Le criticità della coabitazione.
- Dinamiche esemplari di ecosistemi in sinergia con le attività produttive (es. agricole e forestali, produzione energetica servizi turistico-ricreativi, ...).
- Approfondimenti in situ su flora, fauna e habitat contestualizzati alla fascia ambientale interessata (considerando habitat, flora, fauna ittica, grandi carnivori, chiroteri, anfibi e rettili, gambero di fiume, avifauna, altri invertebrati)

Lezioni frontali, Visite in situ

Questionario

03.1.c LA GESTIONE DELLE SPECIE E DEGLI HABITAT NELLA FASCIA DI PIANURA E DI FIUME

Obiettivo formativo **Prerequisiti** - **Durata (ore)** 12

Acquisire o accrescere le competenze finalizzate al mantenimento e al raggiungimento di un buono stato di conservazione di habitat e specie. Saper riconoscere le esigenze di habitat e specie per i quali il sito è stato individuato e saper intervenire quando e come necessario. Saper affrontare l'integrazione tra la gestione di specie e habitat e le attività presenti sul territorio, con focus sulla fascia di pianura, inclusi gli ecosistemi fluviali.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Ruoli e responsabilità di gestione.
- Ruoli e responsabilità nella conservazione delle specie.
- La valutazione dello stato di un habitat (inadeguato, adeguato, ...). Le problematiche comuni.
- Le specie e gli habitat della Direttiva nella regione alpina: che cosa minaccia le specie e habitat protetti e perché
- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nei cambiamenti indotti sugli

29

ecosistemi e vantaggi della

- tutela e conservazione nel mitigare le condizioni estreme
- Le azioni e gli attori per la tutela (gestione, rinaturalizzazione; le figure professionali specializzate)
- Le criticità della coabitazione
- Dinamiche esemplari di ecosistemi in sinergia con le attività produttive (es. agricole e forestali, produzione energetica servizi turistico-ricreativi, ...).
- Approfondimenti in situ su flora, fauna e habitat contestualizzati alla fascia ambientale interessata (considerando habitat, flora, fauna ittica, chiroterteri, anfibi e rettili, avifauna, invertebrati)

Lezioni frontali

Visite in situ

Questionario

03.2 LA GESTIONE FORESTALE NELLE AREE DI RETE NATURA 2000

Obiettivo formativo **Prerequisiti -** **Durata (ore)** 20

Acquisire le informazioni necessarie per una corretta e sostenibile gestione delle foreste in RN2000 in considerazione delle loro diverse funzioni.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- L'ecosistema foresta: da che cosa è composto, come funziona, minacce e vulnerabilità;
- Le molteplici funzioni ecosistemiche della foresta;
- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nei cambiamenti indotti sulle foreste e vantaggi forniti dalle funzioni ecosistemiche contro gli effetti estremi dei cambiamenti climatici
- La produzione forestale (produzione legna e pellet, conduzioni centrali a bio massa): come mantenerla in modo sostenibile. Esempi declinati sul territorio;
- Le interazioni tra silvicoltura e altre produzioni;
- Le interazioni tra silvicoltura e gestione delle specie animali e vegetali;
- La gestione del cantiere forestale;
- Buone pratiche colturali e gestionali per la diversificazione specifica e strutturale delle cenosi forestali;
- I PIF e i Piani di Gestione ZSC e ZPS, le misure di conservazione, obblighi per una gestione sostenibile in aree tutelate;
- Le normative regionali e nazionali in relazione a RN2000;
- Strumenti per la gestione sostenibile delle foreste (es. FSC, PEFC)
- Esempi virtuosi nella gestione della frammentazione proprietà
- La valorizzazione dei prodotti forestali non legnosi
- Le iniziative di marketing: case histories

Lezioni frontali, testimonianze, visita in situ
Questionario

03.3.a LA GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE PER RETE NATURA 2000

Obiettivo formativo	Prerequisiti 00	Durata (ore)	12
----------------------------	------------------------	---------------------	-----------

Apprendere la corretta applicazione della normativa relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi sul territorio.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Il ruolo di ciascun ente nel quadro della gestione delle acque: relazioni, impatti e pressioni e chi è tenuto a governarli;
- PAI, piano di assetto idrogeologico;
- I concetti chiave di invarianza idraulica e DMV;
- Effetti estremi dei cambiamenti climatici nel sistema delle acque interne;
- Le azioni di tutela della flora e della fauna ittica e anfibi;
- La gestione della vegetazione riparia in accordo con la normativa;
- La gestione della flora galleggiante e acquatica (anche invasiva); gestione della fauna invasiva;
- Le problematiche da affrontare in occasione di attività di manutenzione e le azioni da mettere in campo;
- Le problematiche da affrontare in vista di progetti di intervento sul territorio (es. impianti idroelettrici, infrastrutture)
- Gli esempi di buone pratiche di gestione e adeguate progettazioni.

Lezioni frontali, Testimonianze

Questionario

03.3.b PRIORITA' E TECNICHE PER LA GESTIONE DELLE ACQUE INTERNE IN AGRICOLTURA

Obiettivo formativo	Prerequisiti 00	Durata (ore)	12
----------------------------	------------------------	---------------------	-----------

Apprendere la corretta gestione delle acque interne in azienda e gli accorgimenti pratici per la manutenzione volta all'aumento della biodiversità, della capacità di ritenzione idrica e di fitodepurazione dei terreni agricoli.

- Interazioni tra il suolo agricolo e la risorsa idrica;
- La rete idrica minore e le interazioni con il suolo e le colture agricole;
- Le sistemazioni agrarie e la regimazione idraulica;
- La gestione della vegetazione riparia in accordo con la normativa;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le problematiche da affrontare in occasione di attività di manutenzione e le azioni da mettere in campo;
- L'ottimizzazione della risorsa in sintonia con RN2000: i metodi di irrigazione;
- Rischi degli effetti dei cambiamenti climatici nei cambiamenti nella gestione

32

delle acque;

- La creazione e gestione di aree umide in azienda;
- Gli impianti di fitodepurazione;
- Gli esempi di buone pratiche di gestione e adeguate progettazioni.

Lezioni frontali, testimonianze, visita in situ presso azienda agricola

Questionario

03.3.c PRATICHE DI GESTIONE DELLE ACQUE PER L'AGRICOLTURA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** - **Durata (ore)** **4**

Apprendere la corretta gestione delle acque interne in azienda e gli accorgimenti pratici per la manutenzione volta all'aumento della biodiversità, della capacità di ritenzione idrica e di fitodepurazione dei terreni agricoli.

Conoscenza diretta: focus su un caso di eccellenza nella gestione delle acque in accordo con RN2000:

- La responsabilità dell'agricoltura (problematicità della coltivazione industriale)
- La gestione della vegetazione riparia in accordo con la normativa;
- La gestione delle acque rispetto agli effetti estremi dei cambiamenti climatici;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le problematiche da affrontare in occasione di attività di manutenzione e le azioni da mettere in campo;
- La creazione e gestione di aree umide in azienda (oppure gli impianti di fitodepurazione);
- La qualità delle acque declinata in termini di marketing: prodotto ad elevata qualificazione ambientale e PEF.

Visita in situ presso azienda agricola

Questionario

03.4.a LA CONVIVENZA DI ATTIVITA' ANTROPICHE E SPECIE TUTELATE: RISAIE E ARDEIDI E ALTRE SPECIE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00 **Durata (ore)** **6**

Conoscere le esigenze delle specie protette e gli accorgimenti per proteggerle, per fornire le corrette informazioni alle aziende agricole e/o impostare correttamente il proprio progetto d'intervento.

Il corso presenterà un inquadramento circa gli obiettivi di sostenibilità previsti a livello internazionale nell'Agenda 2030 e le soluzioni finalizzate alla convivenza non

conflittuale tra attività antropiche e specie da proteggere, sia in casi di attività produttiva, sia in chiave di progettazione paesaggistica (alberature, aree umide, garzaie, regimazioni idrauliche storiche, ecc.) con particolare riferimento alla coltura del riso e la convivenza con gli ardeidi e gli anfibi.

Verrà fatto un approfondimento tematico sugli effetti estremi dei cambiamenti climatici e del ruolo degli habitat nella mitigazione degli effetti degli eventi estremi.

Lezione frontale (introduzione), visita in situ

Questionario

03.4.b LA CONVIVENZA DI ATTIVITA' ANTROPICHE E SPECIE TUTELATE: CHIROTERI, RONDINI, BARBAGIANNI E CIVETTE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00 **Durata (ore)** 6

Conoscere le esigenze delle specie protette e come proteggerle, per fornire le corrette informazioni, impostare correttamente il proprio progetto d'intervento, di restauro, di manutenzione, di ristrutturazione o paesaggistico.

Il corso presenterà un inquadramento circa gli obiettivi di sostenibilità previsti a livello internazionale nell'Agenda 2030 e le soluzioni finalizzate alla convivenza non conflittuale tra attività antropiche e specie da proteggere in chiave di progettazione paesaggistica (mura storiche, spazi pubblici, ecc.) o anche ristrutturazione edifici agricoli. Le strutture di supporto alle micro-conessioni ecologiche che possono essere realizzate negli ambienti antropici. Analisi di uno o più casi di successo.

Visite in situ

Questionario

03.4.c LA CONVIVENZA TRA ATTIVITÀ ANTROPICHE E GRANDI CARNIVORI: RIDUZIONE DEI CONFLITTI E DEI DANNI

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00 **Durata (ore)** 4

Conoscere le buone pratiche per la convivenza tra attività antropiche e le specie protette dei grandi carnivori, lupo e orso.

Conoscere i comportamenti di lupo e orso e le dinamiche di ritorno in Lombardia e come proteggere la propria attività zootecnica da eventuali danni derivanti dalla presenza grandi carnivori.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale (UNRIC Agenda 2030)
- Indicazioni per la convivenza non conflittuale tra le attività di

- allevamento e i grandi carnivori;
- Le soluzioni praticate con successo: sistemazione reti di protezione; scelta, impiego e cura dei cani da guardiania.

Visite in situ

Questionario

Note

Il modulo formativo relativo alla convivenza tra grandi carnivori e allevamento può avere più riscontro in termini di frequenza se collegato a una misura di sostegno agli allevatori quali la fornitura delle reti di protezione e un sostegno per i cani da guardiania.

03.5 LA GESTIONE DEGLI HABITAT PRATIVI: IL CASO DEL CINGHIALE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** - **Durata (ore)** 4

Conoscere soluzioni efficaci per la difesa dell'habitat prativo dal cinghiale in RN2000

- Zoologia della specie cinghiale;
- Il comportamento in territorio agroforestale;
- Le tecniche di difesa e limitazione del danno;
- Le soluzioni praticate con successo;
- Come pianificare il prelievo. Normative abbattimenti. Procedure di selezione e controllo dei cinghiali in aree RN2000
- Filiera di smaltimento carne e trasformazione;
- Riconoscimento e indennizzi per danni agli agricoltori: come ottenerli.

Visite in situ

Questionario

03.6.a LA GESTIONE DEGLI HABITAT A DETERMINISMO ANTROPICO: LA LANDA SECCA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00; 01 **Durata (ore)** 4

L'acquisizione di capacità di diagnosi e di intervento per la gestione attiva degli habitat semi-naturali, generati in sinergia con la presenza umana, che per la loro ricchezza di biodiversità hanno assunto lo status di habitat tutelato.

Conoscenza diretta: focus su un caso di buona gestione attiva della brughiera in RN2000, nel rispetto della tutela e conservazione della biodiversità (valutazione, interventi e azioni da mettere in campo; problematiche e minacce all'habitat: la sua evoluzione in caso di mancata gestione).

- Le pratiche agronomiche;
- Gli usi impropri;
- Gli effetti estremi dei cambiamenti climatici e il ruolo degli habitat nella mitigazione climatica e dei picchi di afflusso delle acque;
- Eventuali integrazioni economiche (i consorzi, la filiera, l'integrazione con altre attività)

Visite in situ

Questionario

Note ai moduli 3.6

Sul medesimo schema di osservazione e analisi di un habitat a determinismo antropico, altri moduli formativi possono essere elaborati, anche in relazione ad eventuali premialità sulla gestione attiva di habitat specifici.

03.6.b LA GESTIONE DEGLI HABITAT A DETERMINISMO ANTROPICO: IL NARDETO

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00; 01 **Durata (ore)** 4

L'acquisizione di capacità di diagnosi e di intervento per la gestione degli habitat e la convivenza con le attività antropiche e gli effetti dei cambiamenti climatici.

Conoscenza diretta: focus su un caso di buona gestione attiva del nardeto in RN2000, nel rispetto della tutela e conservazione della biodiversità (il ruolo dell'uomo nella costruzione degli habitat consolidati; problematicità e minacce all'habitat: la sua evoluzione in caso di mancata gestione valutazione, interventi e azioni da mettere in campo).

- Le pratiche agronomiche;
- Gli usi impropri;
- Gli effetti dei cambiamenti climatici sulla distribuzione delle aree a nardeto, strategie di salvaguardia;

Visite in situ

Questionario

Note ai moduli 3.6

Sul medesimo schema di osservazione e analisi di un habitat a determinismo antropico, altri moduli formativi possono essere elaborati, anche in relazione ad eventuali premialità sulla gestione attiva di habitat specifici.

03.6.c LA GESTIONE DEGLI HABITAT A DETERMINISMO ANTROPICO: CANNETI, CARICETI, MOLINIETI

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00; 01 **Durata (ore)** 4

L'acquisizione di capacità di diagnosi e di intervento per la gestione degli habitat e la convivenza con le attività antropiche e gli effetti dei cambiamenti climatici

Conoscenza diretta: focus su un caso di buona gestione attiva del canneto, cariceto, moliniето in RN2000, nel rispetto della tutela e conservazione della biodiversità (il ruolo dell'uomo nella costruzione degli habitat consolidati; problematicità e minacce all'habitat: la sua evoluzione in caso di mancata gestione valutazione, interventi e azioni da mettere in campo).

- Le pratiche agronomiche (es. come capire se il terreno è portante; quale attrezzatura per lo sfalcio?; ecc.)
- Gli effetti estremi dei cambiamenti climatici (siccità, ondate di calore, esondazioni, alluvioni), effetti sugli habitat e ruolo delle aree nel mitigare i fenomeni estremi
- Gli usi impropri (pesca di frodo, ecc.)
- Eventuali integrazioni economiche (i consorzi, la filiera, l'integrazione con altre attività)

Visite in situ

Questionario

Note ai moduli 3.6

Sul medesimo schema di osservazione e analisi di un habitat a determinismo antropico, altri moduli formativi possono essere elaborati, anche in relazione ad eventuali premialità sulla gestione attiva di habitat specifici.

Fonti Informative

Action Plan per la conservazione di Austropotamobius pallipes in Italia
(http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/pubblicazioni/ACTION_PLAN_low_13383_1212.pdf)

Bogliani G., Cardarelli E., Longoni V., 2012. La coltivazione delle risaie di elevato valore biologico e naturalistico (CORINAT). Relazione finale.

Brusa G. e Piazza D. (2015). La brughiera pedemontana lombarda – aspetti storici, fattori ecologici e indicazioni gestionali per la sua conservazione. Progetto PLIS Brughiera Briantea: azioni di conservazione degli ambienti di brughiera e delle zone umide

Cariolato C. e Carta M. (2014). Manuale operativo per la gestione naturalistica dei corsi d'acqua minori. Progetto LIFE+ Colli Berici Natura 2000. Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Fonti Informative

Casale F. (a cura di), 2016. Edifici rurali e biodiversità nel Parco del Ticino. Parco Lombardo della Valle del Ticino e Fondazione Lombardia per l'Ambiente (http://ente.parcoticino.it/wp-content/uploads/2016/07/Edifici-rurali-e-biodiversita%20.pdf)
Casale F., Bergero V., Falco R., Crovetto G. M. Ambienti agricoli e biodiversità in Lombardia. Linee guida per la gestione (http://www.lifehelpsoil.eu/wp-content/uploads/downloads/2016/11/FLA-ManualeAgricolturaEBiodiversita%20.pdf)
F. Morari, G. Marini, G. Conte, Linee guida per l'uso sostenibile dell'acqua irrigua nel bacino del Mincio http://www.parcodelmincio.it/forumdelmincio/pdf/VolumelIrrigazione.pdf
G. Trentini, M. Monaci, A. Goltara, F. Comiti, W. Gallmetzer, B. Mazzorana Riqualficazione fluviale e gestione del territorio 2° Convegno italiano sulla riqualficazione fluviale Bolzano, 6-7 novembre 2012 http://pro.unibz.it/library/bupress/publicati
Large Carnivore Initiative for Europe (http://www.lcie.org/)
Natura 2000 e foreste (http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/Final%20Guida%20Natura2000%20Foreste%20Part%20II-Annexes_it.pdf ;
Piano d'azione per i Chirotteri in Lombardia (http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/22a75760-0546-40b6-ade7-c3896c6bc2ef/PIANO+D%E2%80%99AZIONE+PER+I+CHIROTTERI+IN+LOMBARDIA++NEW.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=22a75760-0546-40b6-ade7-c3896c6bc2ef)
Piano di interventi prioritari per Salamandra atra, Triturus carnifex, Rana latastei, Pelobates fuscus insubricus, Bombina variegata ed Emys orbicularis (http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/3e5b9ac1-d849-4caf-8f79-27f5d4fa4ac2/Piano+di+interv)
Progetto LIFE + Making Good Natura - Manuale per la valutazione dei Servizi Ecosistemici e l'implementazione dei PES nelle aree agroforestali (http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/LIFE+MGN_Manuale_IT.pdf)
Progetto LIFE CRAINat (http://www.lifecrainat.it/documenti.html)
Progetto LIFE ECO-RICE. Programma integrato per la riqualficazione e la gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo (http://www.pdc.minambiente.it/it/progetti/ecorice-le-risaie-del-vercellese-programma-integrato-la-riqualificazione-ambientale-e-la)
Progetto Life WolfAlps (http://www.lifewolfalps.eu/)
Rapporto Orso e grandi Carnivori (https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Rapporto-Orso-e-grandi-carnivori)
Schmid, H., P. Waldburger & D. Heynen (2008): Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli. Stazione ornitologica svizzera, Sempach
Life Gestire2020 http://www.naturachevale.it/specie-animale/azioni-per-la-tutela-di-orso-e-lupo/

Fonti Informative

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Progetto Risobiosystem -

http://sito.entecra.it/portale/cra_progetto_dettaglio.php?id_progetto=%22e6592c55-989e-0806-0f03-584ff2eced9a%22&lingua=EN&opz_menu=

www.risosolidalerovasenda.com/biologico/azienda-agricola-biologica/metodo-di-coltivazione/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

Giancarlo Sturloni, "La comunicazione del rischio per la salute e per l'ambiente", Ed. Mondadori

04 LA GESTIONE DELLE SPECIE ALIENE INVASIVE

04.1.a LA GESTIONE DELLE SPECIE ALIENE VEGETALI E ANIMALI: AREA MONTANA E COLLINARE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00; 03.1 **Durata (ore)** 8

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme (in particolare per operatori e professionisti estranei alla gestione dei siti RN2000: conoscere i rischi nella gestione delle specie aliene e conoscere le alternative). Definizione dei ruoli nella gestione della tematica.

- Le indicazioni della Regione circa la gestione delle specie unionali alloctone invasive e delle invasive in Lombardia;
- La normativa sulle specie aliene invasive, contenuti del Reg UE 11543/2014 e DLgs 230/2017
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Riconoscimento delle principali specie invasive di rilevanza unionale
- Gestione specie alloctone animali;
- Gestione alloctone vegetali;
- I cambiamenti climatici e le specie aliene invasive: i rischi prevedibili negli habitat di montagna e collina;
- Le specie vegetali alternative autoctone da considerare in attività e progetti: i casi studio;
- Come affrontare le problematiche relative alle specie alloctone invasive con il pubblico.
- Approfondimento in situ: l'osservazione di un caso di impatto particolarmente grave nell'area

Lezioni frontali, Visita in situ

Questionario

04.1.b LA GESTIONE DELLE SPECIE ALIENE VEGETALI E ANIMALI: AREA DI PIANURA E FLUVIALE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00; 03.1 **Durata (ore)** 8

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme (in particolare per operatori e professionisti estranei alla gestione dei siti RN2000: conoscere i rischi nella gestione delle specie aliene e conoscere le alternative). Definizione dei ruoli nella gestione

- Le indicazioni della Regione circa la gestione delle specie unionali alloctone invasive e delle invasive in Lombardia;
- La normativa sulle specie aliene invasive, contenuti del Reg UE 11543/2014 e DLgs 230/2017;

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Riconoscimento delle principali specie invasive di rilevanza unionale;
- Gestione specie alloctone animali;
- Gestione alloctone vegetali;
- I cambiamenti climatici e le specie aliene invasive: i rischi prevedibili negli habitat di pianura e fluviali;
- Le specie vegetali alternative autoctone da considerare in attività e progetti: i casi studio;
- Come affrontare le problematiche relative alle specie alloctone invasive con il pubblico.
- Approfondimento in situ: l'osservazione di un caso di impatto particolarmente rischioso nell'area

Lezioni frontali, visita in situ

Questionario

04.2 LA GESTIONE DELLE SPECIE ALIENE VEGETALI: MINACCE E BUONE PRATICHE PER INTERVENIRE SUL PAESAGGIO

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00; 03.1; 04.1 **Durata (ore)** 4

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme (in particolare per operatori e professionisti estranei alla gestione dei siti RN2000: conoscere i rischi nella gestione delle specie aliene e conoscere le alternative).

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le scelte progettuali che minacciano la qualità degli habitat: le pratiche da non ripetere e le motivazioni relative;
- I cambiamenti climatici e le specie aliene invasive: i rischi per gli habitat e il paesaggio;
- Le opzioni alternative a parità di caratteristiche morfologiche e fisiologiche: i casi studio.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

04.3 LA GESTIONE DELLE SPECIE ALIENE ANIMALI: MINACCE E BUONE PRATICHE PER INTERVENIRE IN CASO DI RITROVAMENTO

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 03.1; 04.1 **Durata (ore)** 4

41

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme in caso di recupero di specie aliene animali, in particolare per operatori e professionisti estranei alla gestione dei siti RN2000.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Il recupero, la gestione e il trattamento della fauna aliena;
- Le specie aliene invasive favorite dai cambiamenti climatici;
- Cosa non si deve fare e quali sono invece le pratiche corrette;
- Quali gli Enti e le Organizzazioni coinvolte.

Lezioni frontali, Laboratorio, Questionario

Fonti informative

European Alien Species Information Network – EASIN
(<https://easin.jrc.ec.europa.eu/easin>)

Progetto LIFE EC-SQUARE (<http://www.rossoscoiattolo.eu/>)

Piano di controllo delle testuggini palustri invasive Progetto LIFE IP GESTIRE 2020
(<http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/85638e14-7506-4107-96d1-52d11f5df1bb/Piano+di+controllo+e+gestione+delle+specie+esotiche+di+testuggini+palustri+NEW.pdf?M>)

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

05 GOVERNANCE DEI TERRITORI E LE AREE PROTETTE

05.1.a NETWORKING: LAVORARE IN RETE EFFICACEMENTE. METODI PER UNA PROGETTAZIONE EFFICACE

Obiettivo formativo	Prerequisiti	Durata (ore)	4
----------------------------	---------------------	---------------------	----------

Sempre più bandi richiedono l'attivazione di partenariato per accedere a finanziamenti, ma lavorare con una rete di soggetti non è semplice. Il corso propone alcuni metodi di lavoro, punti di attenzione per una progettazione soddisfacente e per una gestione della rete territoriale più efficace.

Raccogliere attraverso il confronto con realtà omologhe buone pratiche, suggerimenti e idee per una collettiva ottimizzazione dell'attività sul territorio.

- I vantaggi della promozione territoriale per accrescere l'efficacia delle azioni;
- Lo stakeholder engagement: iniziative e strumenti;
- Case histories e testimonianze di successo

Laboratorio, testimonianze

Questionario

05.1.b IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER: PROGETTARE SUL TERRITORIO

Obiettivo formativo	Prerequisiti	05.1.a	Durata (ore)	16
----------------------------	---------------------	---------------	---------------------	-----------

Capacità di progettare e monitorare lo sviluppo di tavoli di concertazione ed iniziative di partecipazione nelle comunità locali.

- Esempi di progetti ed iniziative partecipate con particolare riferimento a RN 2000;
- Il dibattito pubblico;
- Le dinamiche di base della partecipazione;
- I risultati attesi;
- Chi deve partecipare;
- La scala della partecipazione;
- I canali di partecipazione: dal reale al virtuale;
- Come progettare un percorso partecipato ed un evento;
- Gestire un percorso partecipato e monitorare i risultati raggiunti;
- La gestione dei risultati;
- Il ruolo e le competenze base del facilitatore;
- Il ruolo della committenza, il ruolo dei partecipanti.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

05.1.c LA GESTIONE DEI CONFLITTI E LE TECNICHE DI NEGOZIAZIONE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 05.1.b **Durata (ore)** 24

Conoscere le dinamiche dei conflitti e le principali tecniche di concertazione e mediazione.

Comprendere come trasformare un conflitto. Saper stare nei conflitti.

- Cosa sono i conflitti;
- Le dinamiche alla base del conflitto;
- Le tecniche per la trasformazione dei conflitti;
- Tecniche di base di mediazione;
- La tecnica del confronto creativo;
- La mediazione in campo ambientale;
- Esempi concreti di casi di mediazione dei conflitti.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

05.2.a LA GESTIONE DEL VOLONTARIATO

Obiettivo formativo **Prerequisiti** - **Durata (ore)** 8

Apprendere le modalità più efficaci ed efficienti per la gestione dei volontari.

- Il patto con i volontari: la definizione di compiti e obiettivi;
- Come coinvolgere i volontari, organizzare una campagna dal risultato efficace;
- Le modalità di aggiornamento e confronto tra volontari ed ente;
- La valorizzazione del lavoro dei volontari;
- Aspetti normativi connessi alla gestione dei volontari (la pianificazione dell'orario dovrà garantire momenti di presenza dei volontari e momenti di presenza dei dipendenti, nonché almeno un intervallo di tempo in cui sarà possibile la presenza di entrambe le categorie).

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

05.2.b I SISTEMI DI MONITORAGGIO: GLI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI HABITAT E SPECIE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 05.2.a **Durata (ore)** 4

Apprendere le competenze necessarie per lo sviluppo di un sistema di indicatori che permetta il monitoraggio dello stato di specie e habitat nelle zone RN2000, nella finalità di usufruire di un sistema di diagnosi dello stato di conservazione e intervenire con azioni mirate quando necessario.

Allineare il proprio sistema con quello degli altri enti.

- Cos'è il monitoraggio e a che cosa serve;
- Monitoraggi in relazione alla Direttiva Habitat e Uccelli;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Gli strumenti di monitoraggio impiegati dagli enti e gli oggetti monitorati;
- Le indicazioni a scala regionale e nazionale;
- Esempi efficaci in Italia e all'estero di sistemi per il monitoraggio;
- La qualità del dato: chiarezza, affidabilità, trattamento;
- Esempi di gestione dei dati, lettura e interpretazione;
- Gli indicatori;
- I dati raccolti e le modalità di rilevazione;
- La collaborazione dei privati: formazione e strumenti.

Lezioni frontali

Laboratorio

Questionario

05.3.a LA COMUNICAZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELLE AREE RN2000

Obiettivo formativo **Prerequisiti** **Durata (ore)** 20

Acquisire competenza nell'impiego di strumenti per ottimizzare la capacità di comunicazione dell'ente.

Indicazioni pratiche per comunicazione efficace a: cittadini, proprietari, Imprenditori agricoli, amministratori pubblici finalizzata alla valorizzazione dei risultati e dei servizi ecosistemici dei siti RN2000.

- I fondamenti della comunicazione pubblica e gli obiettivi di comunicazione degli enti gestori delle aree RN2000;
- I canali a disposizione degli enti e la declinazione dei messaggi per ciascun canale;
- Gli elementi che compongono i messaggi;
- Gli aspetti temporali;
- Gli strumenti disponibili per la comunicazione esterna (Canva, Crello; Mailchimp, Sendin blue; Google analytics);
- Come sviluppare un piano di educazione ambientale;
- Esempi di successo.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

05.3.b STRUMENTI DI MARKETING TERRITORIALE PER LE AREE RN2000

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 05.3.a **Durata (ore)** 8

Apprendere i principali strumenti di marketing per la valorizzazione del territorio in relazione alla presenza delle aree di valore generate dalla presenza di siti RN2000.

- L'analisi delle specificità del territorio: gli strumenti di rilevazione e mappatura;
- L'identificazione dei punti di forza caratterizzanti il territorio;
- Il ruolo dei siti RN2000 e la loro valorizzazione nel quadro territoriale, culturale e produttivo grazie a SIC e RER;
- La narrazione del territorio: il racconto delle sue specificità;
- Il piano di promozione: strumenti, canali e tempistiche;
- I casi di successo.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

05.4.a I FONDI COMPLEMENTARI A SOSTEGNO DEI PROGETTI IN AREE RN2000

Obiettivo formativo **Prerequisiti** **Durata (ore)** 12

Conoscere le principali fonti di finanziamento complementari per la gestione dei siti RN2000 e acquisire le competenze di base per la definizione di un progetto in risposta a un bando di finanziamento

- Ciclo e quadro logico di progetto;
- Panoramica dei finanziamenti per le aree protette: Fondi europei, Fondi regionali, Presentazione del portale finanziamenti-naturachevale.it;
- Passi operativi per presentare un progetto;
- Focus sui Bandi LIFE Natura;
- Buone e cattive pratiche nella progettazione a confronto;
- Comparazione e discussione di una proposta vincente e una non selezionata su uno stesso bando;
- Strumenti innovativi per il finanziamento delle aree protette;
- Teoria e casi studio di Pagamenti per Servizi Ambientali.

Lezioni frontali

Laboratorio

Questionario

05.4.b GLI STRUMENTI PER UNA GOVERNANCE EFFICACE NEI SITI RN2000

46

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 05.4.a **Durata (ore)** 12

Acquisire competenza nell'adozione di prassi efficaci per il processo decisionale nel quadro della gestione dei siti RN2000: saper scegliere il modello più indicato e condurlo in modo opportuno e funzionale.

- Che cosa si intende per governance: i diversi modelli di governance;
- La governance condivisa: pubblico inteso come multistakeholder;
- Funzioni e ambiti di governance;
- Le regole. Come si prendono le decisioni? Quali decisioni si prendono?;
- L'implementazione. Come si mettono in pratica le decisioni? Attori, azioni, procedure, strumenti normativi;
- Applicazione. Come vengono applicate le decisioni: attori, incentivi e sanzioni, controllo;
- I risultati delle regole: attori di controllo, monitoraggi;
- Casi studio.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

05.5.a I CASI DI SUCCESSO IN RN2000: LO SVILUPPO DI PROGETTI EFFICACI IN AREA MONTANA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 03; 05 **Durata (ore)** 8

Acquisire la conoscenza di strumenti per ottimizzare la capacità di conservazione e tutela nell'area, attraverso la presentazione di casi di successo.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le necessità ecologiche delle specie montane tutelate dalle Direttive e l'individuazione delle attività necessarie alla loro conservazione e tutela;
- Gli strumenti a disposizione degli enti;
- Le buone pratiche per un'efficace attività di tutela;
- La presentazione di progetti realizzati in area montana, in tutte le loro parti: come sono stati progettati, finanziati, realizzati e che risultati hanno ottenuto. Quali i riconoscibili fattori di successo, quali gli ostacoli e gli ambiti di criticità, quali gli elementi facilitanti e le opportunità.
- Esempi di progetti di gestione specie animali e vegetali in habitat alpini (flora, grandi carnivori, gambero di fiume, ittiofauna, avifauna, anfibi e rettili, chiroterri, invertebrati ...)

Tavola rotonda, Laboratorio, Visita in situ

Questionario

05.5.b I CASI DI SUCCESSO IN RN2000: LO SVILUPPO DI PROGETTI EFFICACI IN

AREA COLLINARE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 03; 05 **Durata (ore)** 8

Acquisire la conoscenza di strumenti per ottimizzare la capacità di tutela nell'area, attraverso la presentazione di casi di successo.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le necessità ecologiche delle specie degli ambienti collinari tutelate dalle Direttive e l'individuazione delle attività necessarie alla loro conservazione e tutela;
- Gli strumenti a disposizione degli enti;
- Le buone pratiche per un'efficace attività di tutela;
- La presentazione di progetti realizzati in area collinare, in tutte le loro parti: come sono stati progettati, finanziati, realizzati e che risultati hanno ottenuto. Quali i riconoscibili fattori di successo, quali gli ostacoli e gli ambiti di criticità, quali gli elementi facilitanti e le opportunità.
- Esempi di progetti di gestione specie animali e vegetali in habitat collinari (avifauna, specie forestali, invertebrati, chiroterri).

Tavola rotonda, Laboratorio

Visita in situ

Questionario

05.5.c I CASI DI SUCCESSO IN RN2000: LO SVILUPPO DI PROGETTI EFFICACI IN AREA DI PIANURA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 03; 05 **Durata (ore)** 8

Acquisire la conoscenza di strumenti per ottimizzare la capacità di tutela nell'area, attraverso la presentazione di casi di successo.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le necessità ecologiche delle specie delle aree di pianura tutelate dalle Direttive e l'individuazione delle attività necessarie alla loro conservazione e tutela;
- Gli strumenti a disposizione degli enti;
- Le buone pratiche per un'efficace attività di tutela;
- La presentazione di progetti realizzati in pianura, in tutte le loro parti: come sono stati progettati, finanziati, realizzati e che risultati hanno ottenuto. Quali i riconoscibili fattori di successo, quali gli ostacoli e gli ambiti di criticità, quali gli elementi facilitanti e le opportunità.
- Esempi di progetti di gestione specie animali e vegetali in habitat di pianura (scoiattolo comune, avifauna, chiroterri, invertebrati...)

Tavola rotonda, Laboratorio

48

Visita in situ
Questionario

05.5.d I CASI DI SUCCESSO IN RN2000: LO SVILUPPO DI PROGETTI EFFICACI IN AREA FLUVIALE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 03; 05 **Durata (ore)** 8

Acquisire la conoscenza di strumenti per ottimizzare la capacità di tutela nell'area, attraverso la presentazione di casi di successo.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le necessità ecologiche delle specie delle aree di pianura tutelate dalle Direttive e l'individuazione delle attività necessarie alla loro conservazione e tutela;
- Gli strumenti a disposizione degli enti;
- Le buone pratiche per un'efficace attività di tutela;
- La presentazione di progetti realizzati in area fluviale, in tutte le loro parti: come sono stati progettati, finanziati, realizzati e che risultati hanno ottenuto. Quali i riconoscibili fattori di successo, quali gli ostacoli e gli ambiti di criticità, quali gli elementi facilitanti e le opportunità.
- Esempi di progetti di gestione specie animali e vegetali in habitat fluviali (ittiofauna, avifauna, erpetofauna, invertebrati...)

Tavola rotonda, Laboratorio
Visita in situ
Questionario

Fonti informative

Action Plan per la conservazione di *Austropotamobius pallipes* in Italia
(http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/pubblicazioni/ACTION_PLAN_low_13383_1212.pdf)

Large Carnivore Initiative for Europe (<http://www.lcie.org/>)

Linee guida per il monitoraggio di cinque specie di coleotteri saproxilici della Direttiva Habitat
(http://www.biodiversita.lombardia.it/download/Linee_Guida_monitoraggio_coleotteri_DH.pdf)

Management of Natura 2000 sites: Best Practice
(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/best_practice_en.htm)

Monitoraggio scientifico della Rete Natura 2000 in Lombardia: fauna
(http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2014/04/D.1Programma-di-monitoraggio-scientifico-della-rete_fauna_SITO.pdf)

49

Fonti informative

Monitoraggio scientifico della Rete Natura 2000 in Lombardia: flora e habitat
(http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2014/04/D1-LIFE-GESTIRE_Relazione-finale-Insubria_NEW_01.pdf)

Piano d'azione per i Chiropteri in Lombardia
(<http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/22a75760-0546-40b6-ade7-c3896c6bc2ef/PIANO+D%E2%80%99AZIONE+PER+I+CHIROPTERI+IN+LOMBARDIA++NEW.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=22a75760-0546-40b6-ade7-c3896c6bc2ef>)

Piano di interventi prioritari per Salamandra atra, Triturus carnifex, Rana latastei, Pelobates fuscus insubricus, Bombina variegata ed Emys orbicularis
(<http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/3e5b9ac1-d849-4caf-8f79-27f5d4fa4ac2/Piano+di+interv>)

Progetto LIFE CRAINat (<http://www.lifecrainat.it/documenti.html>)

Progetto LIFE EC-SQUARE (<http://www.rossoscoiattolo.eu/>)

Progetto LIFE TIB Trans Insubria Bionet (<http://www.lifetib.it/>)

Progetto Life WolfAlps (<http://www.lifewolfalps.eu/>)

Protocollo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario
(<http://www.biodiversita.lombardia.it/sito/images/HABITAT/pdf/manuale-HABITAT-lombardia.pdf>)

Rapporto Orso e grandi Carnivori (<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Rapporto-Orso-e-grandi-carnivori>)

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

06 L'APPLICAZIONE DELLE NORMATIVE VIGENTI IN AREA RN2000

06.1 LE VALUTAZIONI AMBIENTALI E RN2000: VIA, VAS, VINCA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00 **Durata (ore)** 4

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

- Finalità delle valutazioni sulla componente "biodiversità" nelle valutazioni ambientali VIA/VAS/VINCA;
- Qual è il senso della Valutazione di Incidenza, cosa si vuole tutelare e perché (collegamento con i contenuti della Direttiva Habitat ed Uccelli);
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Quali sono gli elementi da valutare in ciascuna tipologia di valutazione e

come. Quali sono le competenze richieste per chi redige gli studi nell'ambito delle varie procedure e per chi fa la valutazione. Quali Enti sono normalmente coinvolti;

- Quali rapporti vi sono tra le diverse procedure. Perché la Valutazione di Incidenza, oltre ad essere valutazione a sé stante, è anche endoprocedura di VIA e VAS che cosa la distingue dagli altri tipi di valutazioni ambientali. Qual è il peso della Valutazione di Incidenza nelle procedure di VIA e VAS.
- Perché la valutazione di incidenza non è legata a specifiche categorie di opere o soglie dimensionali

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

06.2 LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA: QUANDO, PERCHÉ E COME

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 06.1 **Durata (ore)** 4

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

- Qual è il senso della Valutazione di Incidenza, cosa si vuole tutelare e perché (collegamento con i contenuti della Direttiva Habitat ed Uccelli). Le diverse tipologie di sito della Rete Natura 2000;
- Quali sono gli elementi che entrano in gioco nella Valutazione di incidenza (Siti Rete Natura 2000, Habitat e Specie);
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Che informazioni bisogna avere e che conoscenze bisogna possedere per occuparsi di Valutazione di Incidenza (visto sia dalla parte del proponente di un Piano/Programma/Intervento/Attività, sia dalla parte del valutatore);
- Cinque domande sulla procedura: quando è obbligatoria la Valutazione di Incidenza? Quali sono le tempistiche? Cosa succede se non viene condotta? E' possibile una valutazione ex-post di un P/P/I/A?
- Chi controlla che venga rispettato quanto indicato nell'atto di Valutazione di incidenza?;
- Partecipazione del pubblico alla Valutazione di Incidenza.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

06.3 LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA: NORMATIVE E SISTEMA SANZIONATORIO

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 06.2 **Durata (ore)** 6

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e

applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

- Le normative di riferimento sulla Valutazione di Incidenza e le ricadute effettive sulla procedura;
- Obiettivi di Conservazione, Misure di Conservazione e Piani di Gestione: cosa sono e cosa c'entrano con la Valutazione di Incidenza;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Concetti chiave nella Valutazione di incidenza (e nella gestione dei Siti della Rete natura 2000): principio di precauzione, stato di conservazione, habitat di specie, integrità di un sito, significatività, interferenza funzionale, degrado, perturbazione delle specie, incidenza;
- SIVIC: il Sistema Informativo per la Valutazione di Incidenza di Regione Lombardia;
- I controlli e il sistema sanzionatorio.

Lezioni frontali

Questionario

06.4 LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA: LE FASI DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 06.3 **Durata (ore)** 6

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

- I quattro livelli della Valutazione di Incidenza alla luce dei contenuti delle Linee guida ministeriali sulla VINCA e di oltre 10 anni di applicazione della procedura
- Fase di screening: quando si può fare, come viene fatta e quali sono le risultanze;
- Valutazione appropriata: i contenuti dello Studio di Incidenza e la loro valutazione, in particolare la descrizione delle caratteristiche del P/P/I/A in valutazione; i dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dai P/P/I/A necessari; l'analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000; valutazione del livello di significatività delle incidenze; individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione;
- Valutazione delle soluzioni alternative;
- Misure di compensazione: in quali casi è ammessa l'individuazione delle misure di compensazione; i motivi imperativi di rilevante interesse pubblico; le tipologie di misure di compensazione, tempistica di adozione, localizzazione e monitoraggio delle misure; valutazione delle misure e conclusione del procedimento.

Lezioni frontali

Questionario

06.5.a GESTIRE SUL CAMPO NORMATIVA E SISTEMA SANZIONATORIO DI RN2000: LE ESPERIENZE IN LOMBARDIA. FOCUS SULL'AREA MONTANA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 05; 06 **Durata (ore)** 4

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

- Come si applicano le normative e le difficoltà che è possibile incontrare nella loro applicazione, gli errori più frequenti;
- I livelli di coerenza dei vincoli che pertengono ai diversi livelli di governo del territorio;
- La rete delle competenze tra enti e nella comunità;
- Case histories e best practice di collaborazione tra attori per una buona gestione - anche extra regionale e estero.

Tavola rotonda

Questionario

06.5.b GESTIRE SUL CAMPO NORMATIVA E SISTEMA SANZIONATORIO DI RN2000: LE ESPERIENZE IN LOMBARDIA. FOCUS SULL'AREA COLLINARE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 05; 06 **Durata (ore)** 4

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

- Come si applicano le normative e le difficoltà che è possibile incontrare nella loro applicazione, gli errori più frequenti;
- I livelli di coerenza dei vincoli che pertengono ai diversi livelli di governo del territorio;
- La rete delle competenze tra enti e nella comunità;
- Case histories e best practice di collaborazione tra attori per una buona gestione - anche extra regionale ed estero.

Tavola rotonda

Questionario

06.5.c GESTIRE SUL CAMPO NORMATIVA E SISTEMA SANZIONATORIO DI RN2000: LE ESPERIENZE IN LOMBARDIA. FOCUS SULL'AREA FLUVIALE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 05; 06 **Durata (ore)** 4

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

53

- Come si applicano le normative e le difficoltà che è possibile incontrare nella loro applicazione, gli errori più frequenti;
- I livelli di cogenza dei vincoli che pertengono ai diversi livelli di governo del territorio;
- La rete delle competenze tra enti e nella comunità;
- Case histories e best practice di collaborazione tra attori per una buona gestione - anche extra regionale e estero.

Tavola rotonda

Questionario

06.5.d GESTIRE SUL CAMPO NORMATIVA E SISTEMA SANZIONATORIO DI RN2000: LE ESPERIENZE IN LOMBARDIA. FOCUS SULL'AREA DI PIANURA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 05; 06 **Durata (ore)** 4

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

- Come si applicano le normative e le difficoltà che è possibile incontrare nella loro applicazione, gli errori più frequenti;
- I livelli di cogenza dei vincoli che pertengono ai diversi livelli di governo del territorio;
- La rete delle competenze tra enti e nella comunità;
- Case histories e best practice di collaborazione tra attori per una buona gestione - anche extra regionale e estero.

Tavola rotonda

Questionario

Fonti documentali

Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natur)

Case studies on the Article 6.3 permit procedure under the Habitats Directive (http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/AA_case_study_compilation.pdf)

Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della direttiva "Habitat" (92/43/CEE) (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/Documento_di_orientamento_sullarticolo_6x_paragrafo_4x_della_direttiva_xHabit)

Life Gestire: "Gestire la valutazione di incidenza in Lombardia: Punti chiave per i tecnici" (<http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2014/04/LIFE-GESTIRE-VINCA-LOMBARDIA.pdf>)

Fonti documentali

Management of Natura 2000 sites: Best Practice
(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/best_practice_en.htm)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Le Misure di Compensazione nella direttiva Habitat
(http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/misure_compensazione_direttiva_habitat.pdf)

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Linee Guida per la Valutazione di Incidenza (in redazione)

Nota della Commissione sulla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti natura 2000
(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/commission_note/commission_note2_IT.pdf)

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

07 INTERAZIONE TRA ENTI NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE IN PRESENZA DI AREE RN2000

07.1 LE VALUTAZIONI AMBIENTALI E RN2000: VIA, VAS, VINCA

Obiettivo formativo	Prerequisiti 00	Durata (ore)	4
----------------------------	------------------------	---------------------	---

Riallineare le proprie conoscenze per una corretta interpretazione e applicazione delle norme; acquisire conoscenza sui differenti livelli di competenza.

- Finalità delle valutazioni sulla componente "biodiversità" nelle valutazioni ambientali VIA/VAS/VINCA;
- Qual è il senso della Valutazione di Incidenza, cosa si vuole tutelare e perché (collegamento con i contenuti della Direttiva Habitat ed Uccelli);
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Quali sono gli elementi da valutare in ciascuna tipologia di valutazione e come. Quali sono le competenze richieste per chi redige gli studi nell'ambito delle varie procedure e per chi fa la valutazione. Quali Enti sono normalmente coinvolti;
- Quali rapporti vi sono tra le diverse procedure. Perché la Valutazione di Incidenza, oltre ad essere valutazione a sé stante, è anche endoprocedura di VIA e VAS che cosa la distingue dagli altri tipi di valutazioni ambientali. Qual è il peso della Valutazione di Incidenza nelle procedure di VIA e VAS.
- Perché la valutazione di incidenza non è legata a specifiche categorie di opere o soglie dimensionali

Lezioni frontali

Laboratorio

Questionario

07.2.a PIANIFICARE IN PRESENZA DI UN'AREA N2000: FOCUS NELL'AREA MONTANA

Obiettivo formativo	Prerequisiti 07.1	Durata (ore)	8
----------------------------	--------------------------	---------------------	---

Conoscere le modalità efficaci di pianificazione territoriale in presenza di un sito RN2000 nella propria area di pertinenza, nel rispetto di habitat e specie.

- La mappatura degli attori coinvolti nella pianificazione territoriale in presenza di RN2000: ruoli e responsabilità;
- Le problematiche da affrontare nella pianificazione del territorio a livello comunale e provinciale;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le normative e i livelli di coerenza;
- La presentazione di progetti di intervento territoriale particolarmente

56

- delicati: la compresenza di istanze differenti e le soluzioni messe in pratica;
- Gli effetti positivi delle aree naturali nella mitigazione degli eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici (ondate di calore, esondazioni, alluvioni);
 - Casi studio e simulazioni.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

07.2.b PIANIFICARE IN PRESENZA DI UN'AREA N2000: FOCUS NELL'AREA COLLINARE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 07.1 **Durata (ore)** 8

Conoscere le modalità efficaci di pianificazione territoriale in presenza di un sito RN2000 nella propria area di pertinenza, nel rispetto di habitat e specie.

- La mappatura degli attori coinvolti nella pianificazione territoriale in presenza di RN2000: ruoli e responsabilità;
- Le problematiche da affrontare nella pianificazione del territorio a livello comunale e provinciale;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le normative e i livelli di coerenza;
- La presentazione di progetti di intervento territoriale particolarmente delicati: la compresenza di istanze differenti e le soluzioni messe in pratica;
- Gli effetti positivi delle aree naturali nella mitigazione degli eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici (ondate di calore, esondazioni, alluvioni);
- Casi studio e simulazioni.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

07.2.c PIANIFICARE IN PRESENZA DI UN'AREA N2000: FOCUS NELL'AREA DI PIANURA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 07.1 **Durata (ore)** 8

Conoscere le modalità efficaci di pianificazione territoriale in presenza di un sito RN2000 nella propria area di pertinenza, nel rispetto di habitat e specie.

- La mappatura degli attori coinvolti nella pianificazione territoriale in presenza di RN2000: ruoli e responsabilità;
- Le problematiche da affrontare nella pianificazione del territorio a livello comunale e provinciale;

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le normative e i livelli di coerenza;
- La presentazione di progetti di intervento territoriale particolarmente delicati: la compresenza di istanze differenti e le soluzioni messe in pratica;
- Gli effetti positivi delle aree naturali nella mitigazione degli eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici (siccità, ondate di calore, esondazioni, alluvioni);
- Casi studio e simulazioni.

Lezioni frontali

Laboratorio

Questionario

07.2.d PIANIFICARE IN PRESENZA DI UN'AREA N2000: FOCUS NELL'AREA FLUVIALE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 07.1 **Durata (ore)** 8

Conoscere le modalità efficaci di pianificazione territoriale in presenza di un sito RN2000 nella propria area di pertinenza, nel rispetto di habitat e specie.

- La mappatura degli attori coinvolti nella pianificazione territoriale in presenza di RN2000: ruoli e responsabilità;
- Le problematiche da affrontare nella pianificazione del territorio a livello comunale e provinciale;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le normative e i livelli di coerenza;
- La presentazione di progetti di intervento territoriale particolarmente delicati: la compresenza di istanze differenti e le soluzioni messe in pratica;
- Gli effetti positivi delle aree naturali nella mitigazione degli eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici (siccità, ondate di calore, esondazioni, alluvioni);
- Casi studio e simulazioni.

Lezioni frontali, Laboratorio

Questionario

07.3 IL VALORE DELLE AREE RETE NATURA 2000 PER IL TERRITORIO

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00 **Durata (ore)** 4

Conoscere più approfonditamente la RN2000 e comprenderne finalità e ricadute positive sul territorio.

- Gli obiettivi di RN2000 e le linee evolutive: come e se si è trasformata nel tempo e quali sono le prospettive;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- I vincoli e le opportunità per il territorio;
- Gli effetti positivi delle aree RN2000 nella mitigazione degli eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici (ondate di calore, esondazioni, alluvioni);
- Case histories con ricadute positive.

Lezioni frontali

Questionario

Fonti informative

EU Nature Directive Publications

(http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm)

- Rete Ecologica Regionale (DGR 30 dicembre 2009 - n. VIII/10962)

Farming for Natura 2000 Guidance on how to support Natura 2000 farming systems to achieve conservation objectives, based on Member States good practice experiences ([http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/FARMING%20FOR%20NATURA%](http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/FARMING%20FOR%20NATURA%20))

Financing Natura 2000

(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/index_en.htm)

Life Gestire: "Gestire la valutazione di incidenza in Lombardia: Punti chiave per i tecnici" (<http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2014/04/LIFE-GESTIRE-VINCA-LOMBARDIA.pdf>)

Management of Natura 2000 sites: Best Practice

(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/best_practice_en.htm)

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Linee Guida per la Valutazione di Incidenza (in redazione)

Natura 2000 Newsletter

(http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm)

Rete Ecologica Regionale (DGR 30 dicembre 2009 - n. VIII/10962)

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

08 COMUNITA' LOCALE E RETE NATURA 2000

08.1 CONTRIBUTO DEGLI ATTORI LOCALI NELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI DI RETE NATURA 2000: LA COSTRUZIONE DI DIALOGHI EFFICACI

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00 **Durata (ore)** 4

Acquisire consapevolezza e le conoscenze necessarie per contribuire alla qualità dei progetti sul territorio, nel rispetto della normativa. Perché i contributi abbiano effetto positivo nella gestione del territorio.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell' Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Valutazioni ambientali e vinca;
- Controlli/procedure/normativa/sanzioni: i diversi livelli di coerenza;
- L'applicazione in casi specifici;
- L'iter di presentazione delle osservazioni: i canali informativi da monitorare, le tempistiche per la presentazione delle osservazioni e le modalità corrette per farlo.

Lezioni frontali

Questionario

08.2 IL CONTRIBUTO DELLA CITIZEN SCIENCE ALLA CONOSCENZA E ALLA CONSERVAZIONE DI SPECIE E HABITAT

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 08.01 **Durata (ore)** 12

Acquisire gli strumenti per procedere a un'opera di raccolta e segnalazione corretta ed efficiente.

- Gli strumenti di monitoraggio impiegati dagli enti e gli oggetti monitorati;
- I dati raccolti e le modalità di rilevazione;
- La qualità del dato: chiarezza, affidabilità, trattamento;
- Esempi di citizen science già collaudati a diversi livelli, dal principiante al volontario esperto;
- Strumenti per la citizen science (APP, siti web, ecc.);
- L'organizzazione di attività di citizen science;
- Esempi di raccolta dati (video e in situ).

Lezioni frontali

Questionario

60

08.3 COME INTERVENIRE SUL TERRITORIO E MANUTENERLO NEL RISPETTO DI HABITAT E SPECIE, PER UNA FRUIZIONE RESPONSABILE

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 08.02 **Durata (ore)** 12
 Apprendere le corrette pratiche per la fruizione del territorio rispettosa di habitat e specie.

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- I rischi per habitat e specie della frequentazione amatoriale delle aree RN2000 (esempi di danneggiamento);
- I vantaggi della presenza di aree RN2000 nella mitigazione degli eventi estremi provocati dai cambiamenti climatici (siccità, ondate di calore, esondazioni, alluvioni);
- Pratiche per la rinaturalizzazione (con particolare attenzione ai sentieri);
- (approfondimento in situ) Esempi di gestione sostenibile dei rifugi;
- (approfondimento in situ) Esempi di gestione sostenibile degli eventi pubblici.

Lezioni frontali

Laboratorio

Visita in situ

Questionario

Fonti Informative

Life Gestire: "Gestire la valutazione di incidenza in Lombardia: Punti chiave per i tecnici" (<http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2014/04/LIFE-GESTIRE-VINCA-LOMBARDIA.pdf>)

Management of Natura 2000 sites: Best Practice (http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/best_practices_en.htm)

Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Linee Guida per la Valutazione di Incidenza (in redazione)

Osservatorio Regionale per la Biodiversità di Regione Lombardia (www.biodiversita.lombardia.it)

Progetto LIFE MIPP Monitoring of insects with public participation (<http://lifemipp.eu/mipp/new/index.jsp>)

Fonti Informative

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti -
www.naturachevale.it/documenti/

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

9 GESTIONE INTEGRATA DEL TERRITORIO IN CONSIDERAZIONE DI RETE NATURA 2000

09.1 RETE NATURA 2000 PER I POLICY MAKER

Obiettivo formativo **Prerequisiti -** **Durata (ore)** **8**

Avere gli strumenti conoscitivi necessari e sufficienti per una più consapevole integrazione degli obiettivi di RN2000 nelle attività di programmazione, pianificazione, valutazione e progettazione di Regione Lombardia.

- Significato generale di RN2000: il valore della biodiversità e l'importanza della connessione ecologica;
- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Le problematiche da affrontare nella costruzione delle politiche, le integrazioni con le attività di programmazione nel governo del territorio;
- La biodiversità nelle strategie di contrasto agli effetti estremi dei cambiamenti climatici (ondate di calore, esondazioni, alluvioni) nella pianificazione, nella formazione e nell'educazione ambientale;
- Le normative che riguardano (anche indirettamente) RN2000 e la loro coerenza;
- La presentazione di progetti di intervento territoriale in Italia o all'estero particolarmente delicati: la compresenza di istanze differenti e le soluzioni messe in pratica.

Laboratorio
Tavola rotonda

Questionario

Fonti Informative
Natura 2000 Newsletter (http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm)
EU Nature Directive Publications (http://ec.europa.eu/environment/nature/info/pubs/natura2000nl_en.htm) • Rete Ecologica Regionale (DGR 30 dicembre 2009 - n. VIII/10962) http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-ecologica-regionale/rete-ecologica-regionale
• Rete Ecologica Regionale (DGR 30 dicembre 2009 - n. VIII/10962) http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-ecologica-regionale/rete-ecologica-regionale

63

Fonti Informative

e/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/rete-ecologica-regionale/rete-ecologica-regionale

Financing Natura 2000

(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/index_en.htm)

Management of Natura 2000 sites: Best Practice

(http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/best_practice_en.htm)

Farming for Natura 2000 Guidance on how to support Natura 2000 farming systems to achieve conservation objectives, based on Member States good practice experiences

(<http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/docs/FARMING%20FOR%20NATURA%202000-final%20guidance.pdf>)

Progetto LIFE TIB Trans Insubria Bionet (<http://www.lifetib.it/>)

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

"Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico in Lombardia" - http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14/Documento+Azione+Adattamento+RL_9dic.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14

5eab3a264f14/Documento+Azione+Adattamento+RL_9dic.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

10 L'INSEGNAMENTO DELLE TEMATICHE INERENTI RETE NATURA 2000 NELLE UNIVERSITA' E NEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

10.1 L'INSEGNAMENTO DELLE TEMATICHE INERENTI RETE NATURA 2000 NELLE UNIVERSITA' E NEGLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Obiettivo formativo	Prerequisiti -	Durata (ore)	8
---------------------	----------------	--------------	---

Favorire l'incontro e la collaborazione tra gli attori del mondo dell'istruzione secondaria e universitaria per aggiornare i propri riferimenti circa RN2000 anche in virtù delle nuove linee guida. Favorire la riflessione e la nascita di nuove formule e di iniziative didattiche per la formazione di studenti e docenti delle università e delle scuole superiori tecniche di agraria per la formazione su tematiche rilevanti per RN2000

La proposta formativa è quella di un'azione di sistema che dia la possibilità di incontrarsi e confrontarsi su argomenti come:

- Gli obiettivi di tutela della biodiversità a livello internazionale, nazionale e regionale nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- La gestione dei siti;
- Gli aggiornamenti europei e lombardi sul tema Rete Natura 2000 (es. specie aliene, ecc.);
- I monitoraggi sullo stato di habitat e specie;
- Gli effetti dei cambiamenti climatici sugli habitat e le specie più vulnerabili;
- Le testimonianze dei docenti circa il proprio approccio alla tematica;
- Il confronto su eventuali ottimizzazioni circa le modalità di erogazione della formazione su RN2000 in assoluto e in relazione alle novità introdotte;

Laboratorio
Questionario

Fonti Informative

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti -
www.naturachevale.it/documenti/

"Documento di azione regionale per l'adattamento al cambiamento climatico in Lombardia" - http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14/Documento+Azione+Adattamento+RL_9dic.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=946249ce-87c4-4c39-88f9-5eab3a264f14

Fonti Informative

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

UNRIC - <https://sustainabledevelopment.un.org/>

11 RILIEVO DANNI DA GRANDI PREDATORI E INTERVENTI DI TELENARCOSI

11.1 RILIEVO DANNI DA GRANDI PREDATORI A SUPPORTO DELL' INDENNIZZO DANNI AGLI ALLEVATORI

Obiettivo formativo **Prerequisiti -** **Durata (ore)** **8**

Acquisire le conoscenze per poter gestire correttamente i danni sul bestiame da grandi predatori (Orso, Lupo e Lince) - sia a livello di attribuzione della predazione che di procedure per la protezione del bestiame - in funzione di un corretto indennizzo dei danni e supporto all'allevatore.

- Segni di presenza della specie (Orso, Lupo e Lince);
- Eco-etologia della predazione;
- Modalità di predazione in Orso, Lupo e Lince ;
- Modalità antipredatorie nella fauna e nei domestici;
- Rilievo e attribuzione del danno;
- Raccolta e conservazione di campioni per successive analisi;
- Indicazioni per la protezione del bestiame.

Lezioni frontali

Laboratorio

Questionario

Fonti informative

Large Carnivore Initiative for Europe (<http://www.lcie.org/>)

Progetto Life WolfAlps (<http://www.lifewolfalps.eu/>)

Rapporto Orso e grandi Carnivori (<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Rapporto-Orso-e-grandi-carnivori>)

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

11.2 INTERVENTI DI TELENARCOSI ORSO

Obiettivo formativo **Prerequisiti -** **Durata (ore)** **4**

Acquisire le conoscenze per poter gestire correttamente interventi in emergenza su orsi feriti o pericolosi

- Cenni su biologia ed ecologia della specie
- Status e problemi di conservazione della specie

- Cenni su procedure intervento squadre di emergenza
- Protocollo di telenarcosi della specie

Lezioni frontali

Laboratorio

Questionario

Fonti informative

Large Carnivore Initiative for Europe (<http://www.lcie.org/>)

Progetto Life Arctos (<http://www.life-arctos.it/>)

PACOBACE - Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'orso bruno nelle Alpi Centro Orientali

(http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/conservazione-della-natura/piano-d2019azione-interregionale-per-la-conservazione-dell2019orso-bruno-nelle-alpi-centro-orientali-pacobace/leadimage/image_view_fullscreen)

Rapporto Orso e grandi Carnivori (<https://grandicarnivori.provincia.tn.it/Rapporto-Orso-e-grandi-carnivori>)

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)

12 PROCEDURE DI SORVEGLIANZA

12.1 PROCEDURE DI SORVEGLIANZA

Obiettivo formativo **Prerequisiti** 00; 03 **Durata (ore)** 80

Una formazione finalizzata ad aggiornare gli organismi di sorveglianza sulle modalità di applicazione e sui contenuti delle normative per promuovere un approccio comune al controllo e alla vigilanza del territorio

1. pascolo
2. attività forestali
3. fruizione antropica
4. attività sportiva
5. attività venatoria
6. attività ittica
7. incendi
8. valutazioni d'incidenza
9. gipeto
10. pelobate fosco

Lezioni frontali, Laboratorio

Visita in situ

Questionario

Fonti informative

Azione A4 progetto Life Gestire 2020 – “Allegati al percorso formativo procedure di sorveglianza”

Progetto Life IP Gestire2020 - Documenti prodotti - www.naturachevale.it/documenti/

Documento Programmatico - Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario - (http://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2016/08/DP_Regione-Lombardia.pdf)